GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MERCOLEDI 11 NOVEMBRE — NUM. 274

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del dì 8 novembre 1885.

Torino V — Inscritti 12210; votanti 15412. Vigna comm. Carlo eletto con voti 15016.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 25 corrente alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. — Rinnovamento degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

2. — Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.
3. — Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.
4. — Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del Tesoro.
5. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.
6. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.
7. — Stato degli impiegati civili.
8. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni.
9. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie.
10. — Ampliamento del servizio ippico.
11. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare.
12. — Impianto di un osservatorio magnetico in Roma.
13. — Riforma della legge provinciale e comunale.
14. — Riordinamento della imposta fondiaria.
15. — Disposizioni sul divorzio.
16. — Provvedimenti per Assab.
17. — Disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti.
18. — Suddivisione della circoscrizione giudiziaria ed amministrativa mandamentale di Pistoia.
19. — Accordo fra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam.
20. — Trattato di commercio fra l'Italia e la Corea.

21. — Disposizioni relative alla costruzione del palazzo del Parlamento.
22. — Ordinamento del credito agrario.
23. — Modificazioni al Codice della marina mercantile.
24. — Modificazioni alla legge sui Consorzi d'irrigazione.
25. — Somministrazioni dei comuni alle truppe.
26. — Amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza e provvedimenti sull'Asse ecclesiastico di Roma.
27. — Estensione della legge 28 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari di terra e di mare i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871.
28. — Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po — Allargamento e sistemazione di un cavo.
29. — Dichiarazione di pubblica utilità e provvedimenti relativi ad opere di risanamento nella città di Torino.
30. — Disposizioni per l'esercizio della caccia.
31. — Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.
32. — Ripartizione fra i varii comuni ripuari del territorio emerso dal lago di Fucino aggregato al comune di Avezzano.

Roma, 11 novembre 1885.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *in udienza del 21 giugno 1885, del Ministro per la Pubblica Istruzione, sul decreto che approva i Programmi d'insegnamento e le disposizioni regolamentari didattiche per le Scuole tecniche e per gli Istituti tecnici del Regno.*

SIRE,

La Scuola e l'Istituto tecnico, creati dalla legge come due gradi appartenenti allo stesso insegnamento, furono l'una dall'altro disgiunti prima che avessero preso forma e natura propria e determinata. Onde seguì che col crescere e svilupparsi la Scuola tecnica venne perdendo di mira lo scopo al quale dalla legge era stata principalmente ordinata, e l'Istituto si trovò mancare della base necessaria della istruzione preparatoria sulla quale fondare il suo edifizio. E questo fu di non piccolo danno al prosperare della istruzione tecnica presso di noi.

La Scuola separata dall'Istituto, e incalzata dai vari bisogni che nelle mutate e mutevoli condizioni della vita si facevano ognora manifesti, fu costretta a cambiare spesso indirizzo e metodi d'insegnamento, senza che le fosse dato di raggiungere pienamente il suo fine. Quello che presso le nazioni più civili si consegue con varie maniere di scuola, noi abbiamo voluto ottenere per la sola Scuola tecnica, e con quanto buon frutto lo può giudicare chi abbia esperienza di scuole. Che ben altri metodi e modi conviene tenere quando si ha a dare un semplice allargamento alla istruzione elementare, altri quando si vuole preparare la mente a studi secondari superiori, ed altri quando si vuole avviare alla pratica del piccolo commercio ed all'apprendimento di un'arte.

Era dunque necessario non che utile il ricondurre la Scuola tecnica alla sua vera natura, modificandone la forma secondo il diverso scopo che essa si propone. Dacchè son surte presso di noi varie specie di scuole di arti e mestieri, alla Scuola tecnica rimane il molteplice ufficio, e di compiere in qualche maniera la istruzione elementare, e di dare un certo insegnamento pratico ed utile a chi il poco ingegno o la scarsa fortuna non consenta di salire a studi superiori, e di formare il primo grado della istruzione secondaria tecnica.

E chi pone mente alla statistica delle Scuole tecniche troverà, che degli alunni che s'inscrivono nella prima classe una metà circa non perdura sino alla terza classe, e degli alunni che ne seguitano l'intero corso il 54,50 0|0 si contenta di prendere la licenza per cercare poi utile occupazione, e il 45,50 0|0 prosegue gli studi negl'Istituti.

Ora se si volesse e si potesse ordinare di pianta la istruzione tecnica di primo grado, converrebbe separare affatto la Scuola tecnica che è di preparamento all'Istituto dall'altra che dà fine al corso degli studi con la licenza, e questa seconda scuola distinguersi in due maniere, l'una con due classi che serva di complemento alla istruzione elementare, e l'altra che comprenda l'intero corso che mette capo all'esame di licenza.

Ora a questo effetto sarebbe necessaria una nuova legge che modifichi l'altra del 13 novembre 1859.

Ma a condurre a fine una legge d'istruzione, per quanto si voglia di lieve momento, si richiede tempo non breve. E il porre rimedio ai mali che travagliano la istruzione tecnica di primo grado è più che urgente. Onde lasciando a tempo più opportuno il riordinarla per legge in modo più conforme ai dettami della scienza pedagogica, mi è sembrato meglio per ora l'accettare quelle modificazioni che all'uopo furono proposte da una Commissione d'intendenti a questo scopo convocata e dal Consiglio superiore solennemente approvate.

Alla Scuola tecnica si è conservato il doppio carattere, che già aveva acquistato, e di servire di preparamento all'Istituto e di fornire una certa istruzione reale e pratica ai giovani che volessero darsi al piccolo traffico, agli umili uffici pubblici ed alla milizia. Ma si è tentato di meglio ravvicinarla all'Istituto, e ristabilire l'anello di unione, che prima mancava, tra l'una e l'altro. I giovani, dopo di aver percorso insieme gli studi delle prime due classi, nella terza, quando ciascuno è in grado di deliberare scientemente quale delle due vie debba e possa seguitare, o di salire all'Istituto o di entrare nella vita del lavoro utile, si dividono in due schiere separate con diverso programma di studi e con metodi ed esercizi propri e convenienti allo scopo al quale ciascuna di esse mira. In tal guisa passando dalla Scuola tecnica all'Istituto i giovani non avranno a patire, come ora avviene, o una dannevole interruzione al progressivo corso degli studi, o una noiosa ripetizione di conoscenze già apparate; e dall'altro lato vi entreranno meglio addestrati la mente negli esercizi intellettuali e forniti del corredo delle cognizioni necessarie a intraprendere con frutto gli studi superiori. Nè sarà loro di grave danno il fare gli studi delle due classi inferiori in compagnia dell'altra schiera di alunni. Il metodo analitico e sperimentale onde in esse sarà condotto ogni insegnamento e l'indirizzo pratico che sarà dato alla istruzione condurrà a grado a grado la loro intelligenza nell'esercizio dell'osservare, del giudicare, dell'astrarre, e la renderà meglio atta, ad un insegnamento più teorico e formale.

Con questo intendimento ritoccati i programmi della Scuola tecnica si eviterà lo sconcio di dare opera prima a studi che più utilmente si avrebbero a fare dipoi, trascurando quello che sarebbe stato necessario apprendere prima, e di permettere che nell'entrare nell'Istituto si facciano dei salti perniciosi al regolare e graduale procedimento della intelligenza giovanile.

Accostata la Scuola tecnica all'Istituto, si verranno sempre più stringendo i vincoli tra l'una e l'altro. E come ora dalle Scuole tecniche che risiedono nella stessa città ove ha stanza l'Istituto passa a questo il 54 0|0 degli alunni, laddove dalle altre appena il 46, così è da sperare che a mano a mano ad ogni Istituto si unisca una Scuola tecnica, che serva unicamente di base ad esso, come il ginnasio al liceo.

Ristabilita tra il primo e secondo grado della istruzione tecnica quella continuità che si richiede al naturale e non interrotto avanzare negli studi, nell'Istituto il programma si è ordinato in guisa che gli insegnamenti di cultura generale sieno più rinvigoriti, e non procedano come ora, confusi con gli altri speciali e professionali, che alcune discipline importanti abbiano sede ad essa più conveniente ed altre precedano quelle a cui sono di aiuto.

Costituendo la Sezione fisico-matematica come tronco principale sopra cui le altre Sezioni surgano come altrettanti rami, si è fatto comune a tutti gli alunni inscritti nell'Istituto il primo biennio di esso. Il quale, essendo quasi il seguito ed il coronamento del corso triennale della Scuola tecnica, fornisce ai giovani quel tanto d'istru-

zione generale quanto basta alle professioni modeste a cui abilitano gl'Istituti tecnici. E mentre tutte le Sezioni rimangono strettamente congiunte tra loro, non però vengono ad essere coartate o impedite di spiegare ciascuna liberamente la propria natura. Ma perchè a ciascuna Sezione fosse serbata la impronta caratteristica richiesta dalla indole speciale di essa, si è ritoccato leggermente il programma presente, sia sgravandolo di qualche disciplina, la quale quantunque utilissima pure non era assolutamente necessaria, sia condensando la materia di qualche insegnamento non essenziale, sia allargandone qualche altra che singolarmente importi allo scopo particolare di ciascuna Sezione professionale, sia concedendo tempo maggiore alle esercitazioni pratiche, le quali negli studi applicativi sono la parte principale. Talchè la Sezione fisico-matematica, semplificata come alla istruzione secondaria si addice, formerà il vero Liceo scientifico moderno, e le altre Sezioni altrettante Scuole professionali, in cui la teorica non sarà disgiunta dalla pratica.

Veramente nel dare a ciascuna Sezione il regolare assetto si è sperimentato troppo angusto lo spazio di quattro anni, non solo perchè troppe e molto diverse discipline, tutte principali, non s'insegnino simultaneamente, ma ancora perchè la mente de' giovani non sia ogni giorno così sopraccarica di lavoro, che ad essi manchi la virtù di assimilare e rendere proprie tante e così svariate conoscenze. Aspettando che una legge benefica prolunghi almeno di un anno il presente corso di studi degl'Istituti tecnici, si è curato di porre insieme materie d'insegnamenti affini e d'impedire che parecchie nuove discipline si aggiungano ciascun anno alle altre non ancora bene studiate nè rese familiari. E sopra tutto si confida che i professori, lasciando da parte il fare accademico nelle loro lezioni si contentino d'insegnare poco e bene, affinchè negli alunni, anzichè esercitarne soltanto la memoria, si educhi massimamente la intelligenza.

Queste lievi modificazioni de' programmi degli studi tecnici, mentre adempiono bisogni reali che la esperienza è venuta indicando generalmente, non ne mutano gran fatto l'ordinamento presente. E senza turbare il regolare procedimento degli studi si potranno a mano a mano porre in opera, cominciando dalla Scuola tecnica che è il fondamento dell'Istituto.

La Maestà Vostra approvando, come spero, queste moderate riforme, contribuirà grandemente a migliorare le sorti di quella specie d'istruzione pubblica, la quale principalmente si adopera a dare ordine e disciplina alle tendenze democratiche ed all'attività pratica della società moderna.

Il Numero **3454** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il titolo IV della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Udito il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I programmi d'insegnamento e le disposizioni regolamentari didattiche per le Scuole tecniche e gli Istituti tecnici del Regno, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono approvati.

Art. 2. Essi cominceranno ad attuarsi col 1° ottobre 1885, e da quel tempo saranno mano a mano abrogati i corrispondenti programmi d'insegnamento ora in vigore per l'istruzione tecnica di 1° e 2° grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

(*NB.* I programmi e le disposizioni annesse al presente decreto saranno pubblicate in fogli di supplemento).

Il Numero **3485** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Villachiara per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgo San Giacomo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villachiara ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villachiara è separato dalla sezione elettorale di Borgo San Giacomo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3459** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 17 maggio 1883, num. 1347 (Serie 3ª), relativo all'ordinamento del personale dell'Amministrazione carceraria;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 18 del Regio decreto suddetto è sostituito il seguente:

« Agli esami di idoneità per i posti di contabile e di segretario dirigente, da darsi sul programma che sarà approvato con decreto Ministeriale, saranno ammessi gli applicati di 1ª classe i quali abbiano dato prova di attitudine, di buon volere e d'irreprensibile condotta, e quelli di 2ª classe che, oltre al soddisfare alle suddette condizioni, abbiano almeno un anno di grado.

« Fra gli approvati di entrambe le classi le promozioni saranno conferite per turno di classe, e fra gli approvati della stessa classe per ordine di punti ottenuti nell'esame. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale addetto al Regio Istituto dei Sordo-Muti di Milano, approvato col Nostro decreto del 7 agosto 1883, n. 1637 (Serie 3ª);

Riconosciuta la necessità di modificare tale ruolo per il migliore andamento dell'Amministrazione ed istruzione dell'Istituto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo ruolo organico del personale del R. Istituto dei Sordo-Muti di Milano, secondo il prospetto unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione da aver vigore col 1° luglio 1885.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori che fossero contrarie a quelle comprese in questo ruolo organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO ORGANICO *del personale direttivo, insegnante ed amministrativo addetto al R. Istituto dei Sordo-Muti di Milano.*

		Stipendio
Un direttore (oltre l'alloggio, combustibile e lume e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	L.	3,600
Un catechista (oltre l'alloggio, combustibile e lume e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	2,800
Due maestri delle classi superiori a lire 2,200 (col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	4,400
Due maestri delle classi inferiori a lire 2,000 (col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	4,000
Un maestro di disegno e plastica per entrambi i corsi (col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	1,200
Un maestro di ginnastica (col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	600
Un maestro di calligrafia (col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	450
Un maestro di intaglio per i maschi (col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	400
Cinque assistenti per le classi dei maschi a lire 1,400 (oltre l'alloggio e vitto e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	7,000
Un'ispettrice e maestra di lavoro (oltre l'alloggio e vitto e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	1,600
Due maestre per le classi superiori femminile a lire 1,500 (oltre l'alloggio e vitto e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	3,000
Due maestre per le classi inferiori femminile a lire 1,400 (oltre l'alloggio e vitto e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	2,800
Due assistenti per le classi femminili a lire 1,000 (oltre l'alloggio e vitto e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio)	»	2,000
Un economo-contabile	»	3,000
Un medico	»	400
Un chirurgo	»	200
Un dentista	»	150
Un segretario del Consiglio direttivo (indennità)	»	500
Personale di basso servizio	»	3,000
Totale	L.	41,100

NB. Gli ufficiali che hanno diritto all'alloggio, combustibile e lume verseranno nelle casse dello Stato lire 600 all'anno, e coloro che hanno diritto all'alloggio e vitto lire 800.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Num. **MDCCCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la istanza 15 gennaio 1885, con cui il nobile Carlo Lurani, quale fondatore ed amministratore della pia istitu-

zione denominata *Piccola Casa del Rifugio*, istituita nella città di Milano allo scopo di ricoverare, alimentare ed assistere persone miserabili ed incapaci di provvedere alla propria sussistenza, chiede la erezione in ente morale della pia Fondazione medesima;

Vista l'altra istanza in data 24 dicembre 1884, con cui lo stesso fondatore ed amministratore nobile Carlo Lurani chiede l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta a favore della Piccola Casa del Rifugio dal fu Giuseppe Landi con testamento olografo 12 giugno 1883, rogito Bozzi;

Visto il codicillo testamentario 20 febbraio 1881, rogito Mira, con cui il fu Carlo Bianchi legò in parti eguali alla Piccola Casa del Rifugio, allo Stabilimento della B. V. Addolorata ed al pio Istituto dei Rachitici di Milano un tenimento sito in Garbagnate, Rotta, Bosisio, Cesana e Pusiano, ed altri due poderi in comune di Suello;

Visto il Regio decreto 6 luglio 1884, con cui fu concessa l'autorizzazione ad accettare il Legato Bianchi agli Istituti della B. V. Addolorata e dei Rachitici, con riserva di eguale autorizzazione alla Piccola Casa del Rifugio quando fosse eretta in ente morale;

Viste le deliberazioni analogamente prese dalla Deputazione provinciale di Milano, nonchè gli atti e documenti a corredo;

Ritenuto che a favore della Piccola Casa del Rifugio furono disposti i legati di lire 2500 annue da Aurelia Bianchi, con testamento 12 ottobre 1875, rogito Caimi; di lire 1000 da Teresa Miramonti, con testamento 19 aprile 1883, rogito Tarlarini; di lire 5000 da Aristide De Togni, con testamento 27 marzo 1884, rogito Cuttica; di lire 6000, oltre l'uso di una casa, dalla contessa Fanny Visconti, vedova Anguissola con testamento 9 novembre 1882, rogito Grandi; nonchè la eredità di Maria Castelli, pervenuta al pio Istituto per testamento 5 maggio 1881, rogito Sormani;

Visti gli articoli 15, n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie, e l'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Visti i pareri 13 giugno 1884 e 19 settembre 1885 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

§ 1. L'Opera pia denominata *La Piccola Casa del Rifugio*, della città di Milano, è eretta in Ente morale.

§ 2. L'Amministrazione di essa è autorizzata ad accettare la eredità disposta a favore della pia Fondazione dal fu Giuseppe Landi con testamento 12 giugno 1883 ed il lascito di beni stabili nella porzione alla pia Fondazione stessa riservata dal fu Carlo Bianchi col codicillo testamentario 20 febbraio 1881, nonchè la eredità Castelli e gli altri legati di sopra menzionati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Atri (Teramo), contenuta nelle deliberazioni 18 aprile e 14 ottobre 1884, per la inversione del patrimonio del locale Monte frumentario, rappresentato dalla quantità di ett. 361 73 67 di grano, a favore del pio Istituto di prestiti e risparmi esistente in quel comune, fermo restando l'obbligo nello Istituto stesso di corrispondere gli utili annui di detto capitale all'Asilo infantile del comune stesso, a' termini del Nostro decreto 27 aprile 1870;

Viste le deliberazioni delle Amministrazioni dei predetti Istituti in data 23 e 24 ottobre 1884 e 20 marzo 1885;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 19 novembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio del Monte frumentario di Atri è invertito a favore del locale Istituto di prestiti e risparmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 10 maggio 1883 del fu nobile Luigi Bassani Gradenigo, col quale egli lasciava tutta la sua proprietà immobiliare, sita in Alpo e dintorni, a favore dei poveri impotenti di Alpo stesso, frazione del comune di Villafranca di Verona, salvo l'usufrutto a favore dell'unica superstite sorella, vita natural durante;

Veduta la domanda della Congregazione di carità di detto comune, diretta ad ottenere l'autorizzazione per l'accettazione del detto lascito;

Vedute le deliberazioni di quel Consiglio comunale in data 29 febbraio e 13 maggio 1884;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale in data 31 marzo e 1° luglio 1884;

Veduta la legge 5 giugno 1850 e quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suaccennato pio Lascito Bassani Gradenigo è costituito in Ente morale e la Congregazione di carità di Villafranca di Verona, amministratrice del medesimo, è autorizzata ad accettare i beni immobili che ne costituiscono la dotazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 12 aprile scorso, col quale venne eretto in Ente morale il Legato Bernabucci col titolo *Casa dei poveri* nel comune di Belvedere Ostiense (Ancona) coll'obbligo all'Amministrazione di esso di compilare il relativo statuto organico entro un mese dalla data del decreto stesso;

Ritenuto che a tale obbligo non ostante ripetuti inviti non è stato tuttora ottemperato;

Veduta la deliberazione della Deputaztone provinciale in data 16 luglio scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre dell'anno medesimo sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia *Casa dei poveri* in Belvedere Ostiense è sciolta e la temporanea gestione della stessa è affidata alla Congregazione locale di carità con l'obbligo di provvedere alla compilazione dello statuto organico pel detto pio ricovero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Alghero dei giorni 7 settembre 1880, 10 giugno 1881, 10 novembre 1884 e 22 giugno 1885, con le quali si propone l'adozione di un nuovo statuto organico per la Cassa di risparmio del luogo;

Vedute le RR. Patenti in data 13 maggio 1845, con le quali si approva la istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Alghero;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di risparmio di Alghero prende il titolo di *Cassa di risparmio, depositi e prestiti*, e se ne approva il nuovo statuto organico composto di settantasei articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 27 agosto, 25, 29 settembre, 10, 11 e 18 ottobre 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Luzzatto Jacopo, professore titolare di 2ª classe per la cattedra di economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Livorno, in aspettativa, richiamato in servizio e promosso titolare di 1ª classe per la cattedra di economia politica a quello di Mantova.

Ferrari cav. Achille, preside dell'Istituto tecnico di Torino e professore titolare di geometria pnatica nell'Istituto medesimo, è nominato preside effettivo ivi.

Gardenghi prof. Giuseppe, accettata la sua rinunzia dall'ufficio di direttore titolare della Scuola tecnica di Lugo.

Bontempo Giuseppe, professore titolare di matematica nella Scuola tecnica di Sciacca, in aspettativa, richiamato in servizio ivi.

Coglitore prof. cav. Giuseppe, titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Messina, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Spagnolo Francesco, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Pesaro, id. id. id. id.

Genovesi-La Pira Corrado, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare ad una delle due classi inferiori del Ginnasio di Noto.

Goiorani cav. Ciro, R. provveditore agli studi, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute.

Annovazzi Gio. Battista, direttore titolare della Scuola tecnica di Porto Maurizio, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Rossetti Michele, rettore del Convitto Nazionale di Sondrio, è, in seguito a sua domanda, nominato direttore della Scuola tecnica di Porto Maurizio.

Topi Giovanni, nominato professore titolare di disegno nella Scuola tecnica di Pisa.

Sebastiani Nazzareno, professore collocato in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda per comprovata infermità.

Massaia Clemente, ispettore scolastico del circondario di Pieve di Cadore, id. in aspettativa id. id. id.

M[illegible] Cesare, vicesegretario nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, nominato vicesegretario economo nella Scuola stessa.

Mozzani Temistocle, id. id. id. id., promosso allo stipendio di L. 2000.

Zalla dott. Angelo, professore straordinario di storia generale nello Istituto superiore di magistero femminile in Firenze, promosso professore ordinario ivi.

Canu cav. Teofilo, id. id. di lingua e letteratura inglese id. id. id. id., id. id. id. id.

Morris-Moore Junior, id. id. id. id. id. di Roma, id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 ottobre 1885:

Bonini cav. Agostino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, è tramutato a San Miniato.

Gattamelata Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, è tramutato a Pavia.

Manfroni Cesare, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Verona, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Cocito Edoardo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Toesca Luigi, vicepresidente del Tribunale di commercio di Torino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Biffi Girolamo, vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano, è nominato presidente del Tribunale di commercio di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Crosa Filiberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Cravosio Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° novembre 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale.

Rotondo Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, è richiamato al suo posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, cessando dalla detta applicazione.

Ortu Sanna Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Tempio, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali e colla stessa indennità di annue lire 400.

Tirabosco Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per un mese dal 21 ottobre corrente.

D'Auria Salvatore, reggente procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Borgotaro, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Pilolli Francesco, sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Alviggi Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è tramutato a Lecce.

Stasi Vincenzo, reggente sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Mortara Aristo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato a Padova.

Sacchi Talete, aggiunto giudiziario presso il Trinunale di commercio di Napoli, è dispensato dalla carica per infermità che lo rende inabile al servizio.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre 1885.	196	586	68	81	251,992 51	366,639 36
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1885-1886	618	1691	50	12	741,830 67	919,111 13
Nell'anno finanziario in corso	814	2278	18	93	993,823 18	1,285,750 49
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1885.	148475	616119	62	02	457,954,119 30	585,680,115 77
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1885	149289	618397	80	95	458,947,942 48	586,965,866 26

Roma, 8 novembre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che, con effetto dal 1° dicembre p. v., saranno attivate le collettorie postali qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3a), ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3a):

Collettorie	Provincie
Acquafredda	Brescia
Canterano	Roma
Chiesa	Sondrio
Pietrabuona (Pescia)	Lucca

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente, in Fragagnano, provincia di Lecce, ed il giorno 8, in Acquaviva Platani, in provincia di Caltanissetta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo pel servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 novembre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 novembre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 3, morti 3 tutti dei giorni precedenti.
Ficarazzi — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sembra, dice il *Journal des Débats* dell'8 novembre, che la maggioranza delle potenze che da prima sembrava disposta ad accettare l'ordine di cose creato dalla rivoluzione rumeliota, e che poi s'era associata alle vedute della Russia, cioè a dire al ritorno allo *statu quo*, inclinino oggi nuovamente verso la prima di queste soluzioni.

La causa di questo mutamento sta nella difficoltà di trovare un mezzo di costringere i rumelioti, nel caso in cui si rifiutassero, di obbedire al voto manifestato dall'Europa.

« Sono note, prosegue il diario parigino, le ripugnanze manifestate dalle potenze occidentali contro l'entrata dei turchi in Rumelia. La Francia, in particolar modo, ha insistito sull'impossibilità in cui si trova l'Europa di dare alla Turchia il mandato di reprimere la rivoluzione rumeliota e di assumere la responsabilità degli eccessi che potrebbero esserne la conseguenza. L'Inghilterra, da canto suo, ha assunto un atteggiamento ancora più deciso ed ha preso a propugnare il riconoscimento del fatto compiuto. La Russia, infine, che si sarebbe volentieri lasciata forzare la mano dall'Europa, esiterebbe, a quanto ci si assicura, di domandare essa sola l'entrata dei turchi in Rumelia e a subirne le conseguenze.

« Di fronte alle difficoltà inestricabili che provocherebbe il ristabilimento dello *statu quo*, l'idea del riconoscimento del fatto compiuto ha guadagnato terreno. L'Inghilterra ha operato vigorosamente in favore del principe Alessandro e l'ha aiutato, quanto ha potuto, a consacrare e fortificare lo stato di cose creato dalla rivoluzione di Filippopoli. Da un altro canto, essa faceva valere a Costantinopoli che la rivoluzione rumeliota era diretta piuttosto contro la Russia che contro la Turchia, che il ritorno allo *statu quo* sarebbe in realtà il ristabilimento della preponderanza assoluta della Russia in Bulgaria, che la Porta non poteva sperare di riconquistare in Rumelia un'influenza e dei diritti che le erano stati tolti dal trattato di Berlino, e che essa aveva un interesse reale ad avere per vicina una Rumelia ingrandita ed indipendente, piuttosto che una Rumelia soggetta alla Russia.

« Si assicura che, grazie agli sforzi dell'Inghilterra, le disposizioni della Porta sarebbero divenute molto più favorevoli verso il principe Alessandro, e che questi sarebbe pronto, da canto suo, a fare atto di sommissione se la Porta gl'intimasse di rispettare il trattato di Berlino. Ma compiuto questo atto di sommissione, nulla impedirebbe alla Turchia di riconoscere, a sua volta, una specie di unione personale tra la Rumelia e la Bulgaria. È in questo senso, a quanto si dice, che agisce l'Inghilterra.

« Ma la Russia accetterà mai una soluzione che sarebbe contraria ai suoi interessi essenziali ed alla politica che ha costantemente seguito dopo la rivoluzione di Filippopoli ? È ciò che sembra molto inverosimile.

« Comunque sia, e qualunque sia il lato da cui si guarda la questione, non si sa vedere la soluzione che potesse, neanche provvisoriamente, ricondurre la tranquillità nei Balcani ».

Il *Times* pubblica *in extenso* il rapporto della Commissione della Camera dei deputati di Francia sul trattato di commercio tra questa potenza e la Birmania, e lo commenta lungamente in un suo articolo.

L'organo della *city* segnala particolarmente all'attenzione pubblica lo sviluppo dato dalla Commissione all'esame dei mezzi che permetterebbero di estendere le relazioni commerciali della Francia con la Birmania ed i paesi vicini, quindi prosegue:

« Non vi ha persona di media intelligenza la quale, leggendo con cura questo rapporto, possa dubitare che i francesi non abbiano la piena coscienza degli enormi vantaggi che si assicurerebbero accaparrando il monopolio del commercio della penisola indo-chinese.

« Essere esclusi da quei mercati non sarebbe un piccolo disastro per l'avvenire del commercio e dell'industria britannica; ma degl'interessi più grandi sono in giuoco.

« Lasciando che i francesi stabiliscano la loro supremazia nella Birmania indipendente, noi ci chiudiamo questa via, forse per sempre. Ma se, di proposito deliberato, noi restiamo inerti, come potremmo biasimare i francesi perchè operano ?

« Le stesse considerazioni che ci vietano di rimanere indifferenti, mentre l'attività della Francia è manifesta, ed il mal governo del re Thibau fa temere dei disordini che renderebbero necessario un intervento estero, queste stesse considerazioni, diciamo, militano in favore di una politica francese; esse impongono l'annessione e non più solo un protettorato con un residente inglese che dirigesse un governo indigeno, perchè con un governo di questo genere, anche sotto la direzione di un residente, noi non potremmo escludere ogni influenza straniera, nè garantire il paese contro i conflitti cogli stranieri.

« Abbiamo delle buone ragioni di credere che il progetto di mettere sul trono di Mandalay un principe indigeno, semplice fantoccio di cui terremmo i fili, sarebbe malveduto dalla China, che preferirebbe di avere a fare colla politica assennata e ben determinata dell'Inghilterra, piuttosto che con un potentato sostenuto da noi, ma che potrebbe provocare delle controversie di proprio capo ».

Non tutti gli uomini politici dell'Inghilterra partecipano alle idee del *Times* e del gabinetto Salisbury circa alle conseguenze che potrebbe

avere una guerra contro la Birmania. Il signor John Morley, per esempio, non si è peritato di manifestare apertamente i suoi timori in una riunione pubblica.

« Il ministero *tory*, disse egli, è sulla via di provocare una guerra colla Birmania, unicamente per aprire un nuovo mercato ai prodotti inglesi. Senza voler esaminare la moralità e lo spirito politico di questi procedimenti, mi limiterò ad osservare che sono i contribuenti dell'India quelli che pagheranno le spese di questa guerra intrapresa nell'interesse del commercio inglese, e che la conquista della Birmania potrebbe, un giorno, avere per conseguenza la guerra colla China. Io non credo che la nazione inglese possa approvare questa guerra ».

Nel suo ultimo discorso elettorale, il signor Chamberlain ha mantenuto tutte le parti del suo programma e in particolar modo il punto relativo alla soppressione della Chiesa di Stato.

Questo fatto ha sollevato naturalmente nel campo opposto delle vive proteste e delle nuove manifestazioni; si sono anzi costituiti dei comitati per difendere vigorosamente gl'interessi della Chiesa.

I liberali moderati si separano in gran parte su questo punto da radicali, ed uno dei più autorevoli fra di loro, il signor H. James, ha vigorosamente respinto il rimprovero loro rivolto dai *tories*, di voler a tutta forza sopprimere la Chiesa di Stato.

« In qualità di membro di questa Chiesa, disse egli, e come uno dei suoi più caldi partigiani, io protesto contro affermazioni siffatte da parte dei conservatori. I capi di tutte le sezioni del partito liberale sono d'accordo di eliminare questa questione; taluni di essi furono sempre avversi alla soppressione della Chiesa di Stato. Se mai la questione è posta sul tappeto, la Chiesa di Stato troverà i suoi migliori difensori nelle file dei liberali ».

Nello stesso senso si è pronunciato, in una riunione pubblica tenuta a Hampstead, il marchese de Lorne, genero della regina, che milita nelle file dei liberali.

Il principe Alberto di Prussia, reggente del ducato di Brunswick, ha promulgato la seguente patente:

« Per la grazia di Dio, noi, Alberto, principe di Prussia, vi facciamo sapere colla presente:

« Attesochè la Dieta, in virtù del paragrafo 6 della legge del 16 febbraio 1879, risguardante il regolamento provvisorio degli affari governativi, nel caso in cui il trono divenisse vacante, ci ha eletto all'unanimità conforme alla proposta del Consiglio di reggenza, nella sua seduta del 20 ottobre, al posto di reggente del ducato, e, attesochè il Consiglio di reggenza ci ha invitato ad accettare questo posto, noi dichiariamo che l'accettiamo formalmente.

« In conseguenza, come lo facciamo sapere al paese, noi prendiamo possesso, colla presente patente, del governo del ducato di Brunswick, ed ordiniamo che la prestazione del giuramento di fedeltà abbia luogo subito, che a tal uopo saranno prese tutte le necessarie misure, d'accordo colla Dieta e in conformità delle leggi costituzionali.

« Nello stesso tempo diamo la nostra principesca parola che osserveremo e difenderemo rigorosamente la Costituzione del paese in tutte le sue clausole. Acciocchè tutti ne abbiano conoscenza, abbiamo firmata la nostra patente di nostra propria mano e l'abbiamo fatta rivestire del sigillo privato della cancelleria del Ducato.

« Dato a Brunswick il 2 novembre 1885.

« ALBERTO

« principe di Prussia.

« Controfirmato:

« Conte GOERTZ WRISBERG ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Gladstone giunse a Chester.

Rispondendo ad un indirizzo del Comitato liberale, disse che si reca in Scozia, non tanto per assicurare la sua rielezione, quanto per raccomandare l'unione del partito liberale.

FIRENZE, 10. — Alle ore 6 10 ant., giunse l'on. Ministro Grimaldi, atteso alla stazione dal prefetto e dagli onorevoli Guicciardini, Barsanti e Pozzolini, che partirono insieme al Ministro, alle ore 8, per San Miniato.

SAN MINIATO, 10. — L'on. Ministro Grimaldi, al suo arrivo, è stato ricevuto dalle autorità, dalle Associazioni e dalla folla plaudente.

Ha ricevuto quindi officialmente le autorità circondariali al municipio ed ha visitato la Mostra zootecnica circondariale ed il concorso internazionale, dove ha assistito agli esperimenti delle distillatrici.

Egli prese parte al banchetto offertogli dal Comizio agrario coi deputati Guicciardini, Sonnino Sidney, Sonnino Giorgio, Barsanti, Pozzolini, Toscanelli, Faina e Toaldi, e col prefetto di Firenze.

L'on. Ministro parlò applauditissimo dell'azione del Governo in favore della agricoltura e delle classi sociali.

Egli disse dei temperamenti adottati dal Governo per togliere alla perequazione fondiaria ogni carattere fiscale e regionale, facendo risaltarne il carattere politico.

L'on. Grimaldi parte adesso (ore 6 15 pomeridiane) per Empoli, attraversando la città illuminata ed essendo accompagnato da una folla plaudente.

EMPOLI, 10. — L'on. Ministro Grimaldi, proveniente da San Miniato, fu vivamente acclamato nell'Accademia empolese, dalla quale ha ricevuto il diploma di socio onorario.

Egli ha pronunziato un discorso sulle leggi sociali, dichiarando che insisterà per l'approvazione del progetto di legge sugli infortunii nel lavoro, perchè la tutela delle classi operaie è pel Governo un atto di giustizia e di civiltà.

L'on. Ministro, dopo avere visitate le istituzioni cittadine, parte per Roma, accompagnato alla stazione dalle autorità, da Associazioni e dalla popolazione, acclamante, con fiaccole.

VENEZIA, 10. — Il carabiniere Durione, previa degradazione, è stato fucilato stamane nel Forte del Lido.

PARIGI, 10. — Il governo belga risponderà domani se accetta o no di far parte dell'unione monetaria.

La Conferenza si riunirà ancora una volta per esaminare la risposta del Belgio.

Frattanto le potenze contraenti si obbligarono, secondo il Protocollo, a non accettare, nemmeno nella classe delle Banche di emissione, scudi di argento degli Stati che non fanno parte dell'Unione monetaria.

LAGONEGRO, 10. — L'on. Lovito ha pronunziato nell'aula del Tribunale dinanzi un numeroso uditorio ed alla presenza di tutte le autorità un applaudito discorso politico.

Egli dopo avere accennato alla sua vita pubblica ed ai fatti più importanti dei venticinque anni del Regno d'Italia, ed in ispecie alle leggi per l'abolizione del macinato e del corso forzoso e per la riforma elettorale, esaminò le questioni su cui si deve pronunziare la Camera.

Parlò della legislazione sociale, della questione agricola, della perequazione fondiaria, della politica coloniale e della necessità di un nuovo ordinamento giudiziario.

L'oratore conchiuse col dire, che il voto costante del partito a cui si onora di aver sempre appartenuto, è di temperare i poteri fiscali e garantire le condizioni dei contribuenti, e col fare appello alla gioventù ricordandole la schiera dei martiri d'Italia ed esortandola a confidare nella lealtà del Re Umberto, al quale invitò, tra vivissimi applausi, l'uditorio ad inviare un saluto.

PARIGI, 10. — *Senato* — Sono presenti pochi senatori. Leroyer, presidente, ha pronunziato l'elogio di quattro senatori morti. Il Senato si è quindi aggiornato a lunedì.

Camera dei deputati. — Il presidente decano, Blanc, ha fatto risaltare la necessità dell'unione per rassodare la repubblica e trattare le questioni e gli affari. Egli ha indicato le principali riforme da compiersi, le quali ha riassunto così: marcia progressiva, pacifica, ma incessante *(Applausi dalla Sinistra e dal Centro)*.

La Camera ha eletto Floquet a presidente provvisorio con 392 voti,

essendovi state 40 schede bianche; ed ha eletto a vicepresidenti De La Forge con 430 voti e Blanc con 231 contro 210 dati a Spuller, opportunista.

Blanc ha ceduto il seggio della presidenza a Floquet, che ha ringraziato la Camera ed il presidente decano.

Dopo l'estrazione degli uffici, la Camera si è aggiornata a giovedì.

Molti curiosi si trovavano nelle vicinanze della Camera. Non vi è stato alcun incidente.

LONDRA, 10. — Iersera, vi fu il banchetto annuo alla Guid-Hall. Parecchi personaggi fecero dei brindisi.

Lord Salisbury, prendendo allora la parola, dichiarò che l'Inghilterra non ha motivi di turbare la pace. Constatò che le difficoltà sorte nell'Afganistan sono appianate. Espresse la speranza che, con cure e pazienza, si possa ridare all'Egitto un'èra di pace, di ordine e di prosperità. Fece poscia l'elogio di sir H. Drummond-Wolff per i suoi negoziati colla Porta.

Parlando della Birmania, l'oratore soggiunse sperare fermamente che le intraprese del governo dell'India avranno per risultato di facilitare le vie ad un commercio civilizzatore, recando nello stato di cose attuale soltanto le modificazioni necessarie all'interesse delle popolazioni ed ai bisogni dell'impero, e aprendo sbocchi alle industrie, al commercio ed al benessere di milioni di anime. In queste imprese, egli disse, abbiamo la piena approvazione della China.

Parlando dei Balcani, lord Salisbury fece osservare che, sebbene l'Inghilterra abbia espresso la sua opinione sulla sistemazione del conflitto, essa non vi è direttamente interessata, e quindi non si può temere che intervenga materialmente.

Dopo di aver detto che la rivoluzione rumeliota fu spontanea, l'oratore confutò l'idea che sarebbe illogico non ristabilire le stipulazioni del trattato di Berlino; ricusò di dare informazioni sulla Conferenza di Costantinopoli, dichiarando però che l'ammissione dei desiderii dei rumelioti non incontra ostacoli nè in influenze estere, nè da parte della Turchia. Secondo il trattato, il sultano poteva intervenire l'indomani della rivoluzione per schiacciarla. Quindi se esiste un ostacolo all'unione deriva non tanto dalla maniera di vedere della Porta o da quella delle potenze, quanto dalla attitudine di altri Stati balcanici. L'attitudine della Serbia e della Grecia, che chiedono compensi nel caso di un ingrandimento della Bulgaria, impedisce più che altro la realizzazione delle speranze dei bulgari.

Soggiunse non doversi pregiudicare la decisione della Conferenza, ma essere egli fermamente convinto che qualsiasi edificio innalzato contro i voti delle popolazioni a cui deve servire, non avrà lunga durata.

D'altronde potrebbe darsi l'ipotesi, se si ricusa ai bulgari il governo che desiderano, che essi tentino di ottenerlo unendo la loro politica a quella dei greci e dei serbi, il che provocherebbe una sollevazione dell'impero ottomano.

Il governo inglese desidera dunque che la Turchia sia mantenuta non indebolita, essendo ciò una garanzia di pace per l'Europa; desidera inoltre che le potenze trovino un accomodamento che soddisfaccia le popolazioni a cui deve applicarsi e scoraggi futuri tentativi contro l'integrità della Turchia, che è parte essenziale della costituzione dell'Europa.

BELGRADO, 10. — Si assicura che il re abbia informato alcuni gabinetti che sarebbe costretto molto prossimamente a varcare la frontiera bulgara.

NOTIZIE VARIE

Festa scolastica. — Domenica 8 corrente, alle ore 2 pom., nella grande aula del R. Liceo E. Q. Visconti ebbe luogo la solenne premiazione dei bambini degli Asili infantili israelitici.

L'on. senatore Gravina, prefetto, l'on. duca don Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco, il comm. Rivera, rapprentante S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il comm. Samuele Alatri, il cav. Oreste Tommasini ed altri egregi personaggi, nonchè molte gentili signore e moltissimi invitati assisterono a quella festa scolastica che riuscì benissimo, e che provò una volta di più come il metodo Fröebel bene applicato contribuisca allo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.

Applauditissimo fu il succoso ed interessante discorso pronunziato dal comm. Giacomo Alatri, benemerito presidente della benefica istituzione, al cui progresso dedicò sempre le più amorevoli ed intelligenti cure; applausi unanimi riscossero pure i cori, gli esercizi ginnastici, le poesie ed i dialoghi recitati dai bambini, e tutti gli astanti non ebbero che parole di sincero e meritato encomio, nonchè per l'ottimo presidente, anche per il vicepresidente ing. cav. V. Ravà, per l'ispettore-capo sig. Alessandro Tesoro, per la valente ed istancabile direttrice signorina Ida Finzi e per le maestre tutte e le assistenti che la coadiuvano nel far sì che gli Asili infantili israelitici di Roma non solo mantengano, ma accrescano la bella fama che meritamente godono.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	13,6	6,2
Domodossola	coperto	—	13,0	4,4
Milano	piovoso	—	13,1	9,5
Verona	coperto	—	16,0	7,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	12,7	9,4
Alessandria	piovoso	—	13,5	9,8
Parma	piovoso	—	12,3	9,8
Modena	piovoso	—	13,2	9,8
Genova	3[4 coperto	calmo	16,0	14,0
Forlì	coperto	—	15,2	10,8
Pesaro	coperto	agitato	15,9	10,7
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	18,0	14,8
Firenze	coperto	—	17,0	12,5
Urbino	nebbioso	—	13,0	9,1
Ancona	coperto	calmo	15,2	12,5
Livorno	coperto	legg. mosso	17,4	11,4
Perugia	coperto	—	14,9	9,3
Camerino	nebbioso	—	11,1	7,8
Portoferraio	3[4 coperto	legg. mosso	16,0	13,1
Chieti	coperto	—	13,8	6,0
Aquila	coperto	—	12,0	7,0
Roma	1[2 coperto	—	15,8	11,0
Agnone	coperto	—	12,9	5,9
Foggia	3[4 coperto	—	17,0	8,4
Bari	1[2 coperto	calmo	17,2	8,5
Napoli	3[4 coperto	calmo	15,2	11,7
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	12,9	5,8
Lecce	sereno	—	17,7	13,5
Cosenza	1[4 coperto	—	18,8	9,0
Cagliari	coperto	calmo	20,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,7	13,0
Palermo	sereno	legg. mosso	20,2	9,2
Catania	coperto	calmo	19,0	10,4
Caltanissetta	3[4 coperto	—	13,0	3,0
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	18,0	12,0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	19,0	11,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 novembre 1885.

In Europa persiste l'anticiclone estesissimo intorno Germania settentrionale. Danzica 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito fuorchè a Cagliari; temperatura elevata; venti generalente deboli intorno al levante; pioggie piuttosto leggere al centro e nord.

Stamane cielo piovoso sulla valle padana, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi specialmente del 1° quadrante; barometro relativamente depresso al sud-ovest e variabile da 769 a 761 mm. dall'estremo nord a Cagliari.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante fuorchè all'estremo sud; qualche pioggia sulle isole, temperatura calante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 NOVEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,9	763,9	763,4	764,3
Termometro . . .	11,4	15,8	17,2	12,5
Umidità relativa .	90	64	54	82
Umidità assoluta .	9,06	8,55	7,83	8,88
Vento	N	N	N	NNE
Velocità in Km. .	2,0	2,5	1,5	1,5
Cielo.	semi-nuvoloso	cumuli sole	cumuli	sereno lampi muti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,3; - R. = 13,84 — Min. C. = 11,0 - R. = 8,80.
Pioggia in 24 ore, 0, mm. 5

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 35,37 1/2	—	95 37	96 48 5/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 05	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	612 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	747 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1885	500	500	460 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1771 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	537 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	333 50	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo.	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	737 1/4	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	411 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 62 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 19
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 47 1/2, 96 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1770, 1771, 1772 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1720 fine corr.
Azioni Immobiliari 736 1/2, 737 1/2, 738 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 431 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 novembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 96 164.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 994.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 083.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 793.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

V. TROCCHI, *Presidente*.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 novembre corrente, alle ore 11 ant., si procederà in Pinerolo, avanti il signor sindaco o chi per esso, nella solita sala del palazzo comunale, allo

Appalto della concessione delle opere per la formazione in questa città di una nuova Piazza del Duomo con costruzione di fabbricati a portici, mediante demolizione di alcuni fabbricati e la costruzione di altri,

secondo il progetto dell'ingegnere Virginio Garneri, debitamente approvato in conformità di legge.

L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che offrirà al Municipio in sollievo del premio per esso accordato un maggiore correspettivo col pagamento di una somma da eseguirsi allo scadere del termine pel compimento delle opere.

Le offerte relative non potranno essere minori di lire duecento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il segretario capo sottoscritto o chi per esso, almeno un'ora prima dell'apertura dell'asta, il deposito cauzionale provvisorio di lire cinquecento di rendita del Debito Pubblico dello Stato.

Le condizioni d'appalto ed i disegni relativi alle opere, oggetto dell'impresa appaltata, sono visibili nella segreteria di questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Il periodo dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sullo ammontare del premio come sovra concesso è di giorni quindici, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 12 dicembre p. v.

Dovendosi procedere ad un secondo e definitivo incanto, il termine rimane fin d'ora stabilito a giorni quindici, e sarà perciò tenuto alle ore 11 ant. del giorno di martedì 29 dicembre detto.

Le spese d'asta, di registro, bolli, copie, tipi ed altre relative, ed il costo del progetto nella somma determinata nel capitolato d'oneri sono a carico del deliberatario.

Nell'asta saranno osservate le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª).

Pinerolo, 9 novembre 1885.

2812 *Il Segretario capo*: C. BIGNONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di tavole di abete preparate su misura per n. 48,000 casse occorrenti alle manifatture dei tabacchi.

Essendo rimasto deserto il primo incanto aperto il 4 novembre corrente e chiuso il 7 stesso mese, per l'appalto della fornitura di tavole d'abete preparate su misura per n. 48,000 casse occorrenti alle Manifatture dei tabacchi nell'anno 1886, si fa noto che nel giorno 26 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto presso la Direzione Generale delle Gabelle (esclusivamente) un secondo incanto, a offerte segrete, con avvertenza che **si farà** luogo ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

La fornitura è divisa nei due seguenti lotti:

Numero dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da provvedere	MODELLI			NUMERO complessivo delle Casse da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
			A	C		
		coperchi e fondi fiancate . . . . . . testate	81 × 56 ½ 89 × 57 52 × 57	86 × 62 90 × 38 58 × 38		
1	Bologna	Casse	»	3,000	N. 3,000	
	Milano	»	»	1,500	» 1,500	
	Firenze	»	6,000	»	» 6,000	L. 5,000 »
	Sestri	»	6,000	»	» 6,000	
	Roma	»	»	8000	» 8,000	
					Totale 24,500	
2	Palermo	Casse	500	»	N. 500	
	Catania	»	4,000	»	» 4,000	
	Lucca	»	12,000	7,000	» 19,000	L. 5,000 »
					Totale 23,500	

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, Div. X, nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle Gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni metro quadrato del legname da somministrarsi;
3. Essere accompagnate da un certificato della Camera di Commercio della provincia o città in cui ha domicilio il concorrente per giustificare la sua idoneità a soddisfare gli obblighi del contratto;
4. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel prospetto di che sopra, il qual deposito potrà essere costituito in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio dei listini ufficiali della Borsa di Roma.

I depositi saranno ricevuti presso la Tesoreria di Roma, od anche dall'autorità che presiede l'asta.

Quando le offerte siano esibite a mezzo di rappresentanti, questi dovranno presentare regolare autentico atto di procura speciale per adire ad appalti per forniture dello Stato e da unirsi al verbale d'incanto.

Possono anche essere fatte offerte per conto di una terza persona, con riserva di nominarla, purchè l'offerente stesso abbia i requisiti necessari per essere ammesso agli incanti e il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 7 novembre 1885.

Dalla Direzione generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura delle tavole di abete costituente il lotto, dell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle il 7 novembre 1885, al prezzo di (tanto in cifre quanto in lettere) assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso stesso e dal relativo capitolato d'oneri.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente.

Al di fuori dell'offerta:

« *Offerta per la fornitura delle tavole di abete* ». 2899

N. 236.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 28 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 226, dalla Marina di Castellabate a quella di Casalicchio, compreso fra la Marina di Castellabate e metri 348 al di là della sponda sinistra del torrente Arena, della lunghezza di metri 6,023 21, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 170,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie pel lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 novembre 1885.

2845 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Chieti

Avviso d'Asta

per definitivo incanto in seguito ad offerta di ribasso.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 22 del mese di ottobre, ora decorso, l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Vasto, venne provvisoriamente deliberato con una percentuale di lire 0 90 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 80 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta di ribasso del ventesimo, la quale ridusse il sopraindicato prezzo allo somma di lire 0 85 1/2 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di centesimi 76 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Su quest'ultima offerta si terrà un definitivo incanto ad estinzione di candela vergine presso questa Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente mese, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e requisiti degli offerenti, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 7 ottobre u. s. e nell'avviso di miglioria del 22 dello stesso mese.

Chieti, 7 novembre 1885.

2874 *L'Intendente*: PAGANO.

Cesena Sulphur Company Limited

SOCIETA' ANONIMA con sede a Londra

Capitale sociale impiegato in Italia lire 5,700,000.

Una adunanza generale della Cesena Sulphur Company Limited sarà tenuta a Londra agli uffici sociali 1 Queen Street, Cheapside, il giorno 1° dicembre p. v., alle 3 pom.

Scopo: approvazione dell'ultimo bilancio e dell'ultima relazione: elezione a rimpiazzo degli amministratori uscenti e per prendere decisione rispetto le miniere di Borello e Tana.

La Banca U. Geisser e C° di Torino è autorizzata a ricevere le azioni in deposito oppure saranno depositate agli uffici della Società 1 Queen Street, Cheapside a Londra, tre giorni prima dell'adunanza. Il potere di farsi rappresentare è ammesso dagli statuti nei limiti e nelle forme dai medesimi prescritti.

Cesena, 9 novembre 1885.

2891 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici ant. del giorno non festivo 28 corrente novembre, nella sala delle adunanze del palazzo comunale di Naro, già Convento di S. Francesco d'Assisi, sotto la presidenza del sindaco, con l'intervento della Giunta municipale, si procederà, col metodo della estinzione delle candele, e giusta le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto quattro maggio milleottocentottantacinque, all'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo, abbuonati dal detto comune pel quinquennio milleottocentottantasei-milleottocentonovanta, non che della relativa addizionale comunale, e ciò per lo stesso periodo del quinquennio surriferito, a contare dal giorno primo gennaio milleottocentottantasei sino a tutto dicembre milleottocentonovanta.

La detta riscossione sarà fatta in base del regolamento di percezione, tariffa e cinta daziaria, stabiliti dal Consiglio comunale col deliberato del ventuno agosto ultimo scorso, approvato dalla Deputazione provinciale addì quindici ottobre ora scorso, salva però la vidimazione del Ministero delle Finanze, come di legge; la detta percezione sarà altresì fatta previo l'adempimento del capitolato d'oneri stabilito dalla detta Giunta municipale col verbale del sedici agosto suddetto, approvato con l'altro deliberato consigliare dello stesso giorno ventuno agosto summentovato, e munito del visto della prefettizia approvazione addì cinque settembre successivo col n. 13789; quali atti e capitolato d'oneri trovansi ostensibili presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta in base dell'annuo prezzo d'appalto di lire cinquantamila.

Le offerte di aumento sul detto prezzo d'asta dovranno farsi in ragione di un tanto per cento, epperò non inferiori del quarto per cento, cioè di centesimi venticinque per ogni cento lire.

Saranno ammesse all'asta surriferita le persone di buona condotta e di notoria solvibilità che saranno riconosciute tali dalla suddetta Giunta municipale, dovendo ogni offerente presentarsi all'incanto unitamente ad un garante di tutta solvibilità, che sarà riconosciuto tale dalla stessa Giunta, il quale garante dovrà obbligarsi solidalmente con l'offerente allo adempimento di tutti gli obblighi relativi al detto appalto, sino al giorno in cui, dietro l'approvazione prefettizia, all'atto di aggiudicazione sarà dal deliberatario prestata la formale diffinitiva cauzione debitamente approvata dalla R. Prefettura.

Dovrà inoltre ogni offerente depositare nelle mani della detta Giunta lire cento per acconto delle spese del detto appalto.

La cauzione sarà nell'ammontare di lire ottomila, e ciò in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico immobilizzata in garanzia del comune e valutata giusta il prezzo di Borsa corrente nel termine accennato in detto capitolato; potrà anco prestarsi la detta cauzione con vincolo d'ipoteca su beni immobili rusticani, tuti e sicuri, siti in questo territorio di Naro, e giusta le norme e sotto le penalità accennate in detto capitolato.

L'appaltatore, oltre alla detta cauzione, risponderà con tutti i suoi beni pell'adempimento degli obblighi del contratto.

Tutte le spese relative al detto appalto, e meglio precisate in detto capitolato, sono a totale carico dell'appaltatore.

L'aggiudicazione va soggetta alle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Il termine per la presentazione di dette offerte di aumento del ventesimo si è di giorni quindici, come si prescrive dal summentovato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, la scadenza di quale termine sarà accennata con apposito avviso, a senso del predetto regolamento.

Resta salvo il diritto al comune di modificare in parte l'attuale cinta daziaria. giusta l'analogo deliberato consigliare, qualora sarà debitamente approvato.

Fatto in Naro, addì 2 novembre 1885.

2814 *Il Sindaco ff.*: C. LUCCHESI.

PROVINCIA DI VERONA

Comune di Valeggio sul Mincio

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio governativo durante il quinquennio 1886-1890 nel comune di Valeggio.

Nel giorno di sabato 28 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, dinanzi al sottoscritto o a chi per esso, in questa segreteria comunale, avrà luogo, a scheda segreta, il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio governativo pel quinquennio 1886-1890, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta verrà aperta sul dato minimo di lire 9556 25, salvo il disposto dei capitoli d'onere per la riscossione dell'addizionale del 25 per cento.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare lire 2500 in cartelle della Banca Nazionale dello Stato a garanzia dell'offerta e per le spese contrattuali, salvo il completamento della cauzione a termini del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti non conosciuti dovranno presentare un certificato di idoneità e moralità rilasciato dal sindaco e legalizzato dal R. prefetto.

Nel caso di aggiudicazione avrà luogo l'esperimento di miglioria del ventesimo (fatali) sul prezzo di delibera, il quale scadrà alle ore 10 antim. del giorno 15 dicembre p. v.

I capitoli d'onere che devono formare parte integrale del contratto d'appalto sono ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Valeggio sul Mincio, addì 8 novembre 1885.

2906 *Il Sindaco*: ZAMBONI ing. GUSTAVO.

LATTERIA SOCIALE PICENTINA

Società Anonima cooperativa

Capitale sottoscritto lire 2200 — *Capitale versato lire* 1351

Castel Rovere - Giffoni Valle Piana - Provincia di Salerrno.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 30 novembre 1885, alle ore 7 ant., con la continuazione, nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
2. Discussione e votazione del bilancio consuntivo del 1° esercizio;
3. Provvedimenti diffinitivi sull'art. 3 delle Disposizioni transitorie;
4. Proposta per la vendita del siero;
5. Proposta di aggiungere due amministratori supplenti;
6. Proposta di emettere una nuova serie di azioni.

Per la validità delle deliberazioni in prima convocazione sarà necessaria la presenza di soci rappresentanti la metà del capitale sottoscritto (Art. 157 Codice commercio). — Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fissata pel 7 dicembre, alla stessa ora; in quest'assemblea le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci (Art. 157 Codice commercio). — Se non sarà possibile esaurire le materie segnate nell'ordine del giorno seduta stante, questa sarà continuata nei giorni successivi senza interruzione.

Dalla sede sociale, li 31 ottobre 1885.

2903 *Il Presidente*: G. DE LA FELD.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Asta *per l'appalto della fornitura delle divise ad uso dei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie Napoletane e Toscane.*

Essendo rimasto deserto l'incanto del 6 corrente per l'appalto sopraindicato, si previene che, nel giorno 20 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo incanto col metodo della estinzione di candela vergine, e a termini abbreviati, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

1. Gli oggetti di vestiario a fornirsi, coi rispettivi prezzi sui quali cadrà il ribasso d'asta, trovansi distintamente indicati nell'elenco qui sotto riportato, ed annesso al Capitolato in data 20 ottobre 1884 del quale è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di prefettura.

2. Il limite massimo delle divise è di n. 119 giusta l'organico, e può crescere o diminuire, secondo le eventualità del servizio di custodia, e per la facoltà conceduta ai custodi, giusta quanto è accennato nell'art. 3 dell'anzidetto Capitolato;

3. La durata dell'appalto sarà di 4 anni continui, a cominciare dalla data della prima richiesta di fornitura che verrà fatta alla impresa.

4. Il fornitore dovrà uniformarsi ai campioni del panno per le divise invernali, ed anche della tela per le estive; i quali campioni saranno conservati e confrontati poi con le divise fatte e somministrate. Oltracciò avrà egli l'obbligo di presentare un modello di una intera divisa d'inverno e di estate, fatta su una persona di media statura, la quale approvata, servirà di confronto con le altre da eseguirsi.

5. La consegna delle divise entro il termine prescritto dall'art. 3 del Capitolato dovrà essere fatta nei Capi Luoghi di Napoli - Caserta - Salerno - Foggia - Catanzaro - Pisa - Grosseto. Sede degli uffici del Genio Civile ove sono Custodi di Bonifiche; cedendo però a carico dell'impresario tutte le spese di trasporto, assicurazioni, imballaggio ed altro;

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato della Camera di commercio, di data non anteriore a sei mesi, vistato dal presidente del Tribunale di commercio, constatante di essere capaci capisarti-negozianti, di aver assunto simili forniture, e di godere nella piazza nome di probi ed onesti esercenti;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500, in denaro od in biglietti di Banca Nazionale.

7. La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 3500, da versarsi nella Cassa dei depositi e prestiti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di borsa;

8. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un socio garante solidale o fidejussore, il quale in caso di legale impedimento, possa supplirlo nello appalto;

9. Il contratto è soggetto all'approvazione ministeriale;

10. Tutte le spese e tasse degl'incanti e del contratto saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800.

11. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento;

12. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Elenco degli oggetti da fornire, coi rispettivi prezzi unitari, sui quali cadrà il ribasso d'asta.

GRADO DEGL'INDIVIDUI componenti la forza di custodia delle Bonifiche	TENUTA INVERNALE									TENUTA ESTIVA		
	Tunica di panno bleu	Casacca o giacchettone alla cacciatore di panno bleu	Cappotto a tutta ruota di panno bigio con cappuccio	Panciotto di panno bigio	Berretto di panno bigio	Cappello nero alla bersagliere con pennacchio di crini	Spallette e cordone d'oro	Pantalone di panno bigio	Cintura di cuoio nero	Casacca o giacchettone alla cacciatore di tela in filo colore acqua marina	Panciotto di tela in filo acqua marina	Pantalone di tela in filo acqua marina
Ispettore	68	»	135,00	»	8,00	18,00	60,00	28,00	8,00	»	»	»
Delegato	68	»	135,00	»	7,50	18,00	22,00	28,00	8,00	»	»	»
Capo custode	»	55,00	110,00	10,00	4,80	9,50	»	22,00	6,00	15,00	5,00	10,00
Custode primario	»	55,00	96,00	10,00	4,80	9,50	»	22,00	6,00	15,00	5,00	10,00
Custode di 1ª 2ª 3ª classe	»	32,00	80,00	6,00	3,50	8,50	»	15,00	5,00	13,00	5,00	10,00

2883 Napoli, 9 novembre 1885.

Il Segretario Delegato: G. MAZZARELLI.

N. 237.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del giorno 28 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1º aprile 1886 al 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 59, da Sapri all'Ionio, compreso fra la sponda sinistra del fiume Sinni e la stazione ferroviaria di Nova-Siri della ferrovia Taranto-Reggio, della lunghezza di metri 33,285, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,575.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 luglio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 800 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 5 novembre 1885.

2846 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare
per la Regia Marina in Venezia

Avviso di seconda Asta
per il secondo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto dei

Lavori per l'ampliamento dell'officina Congegnatori e sistemazione ad uso officina seghe della tettoia attigua all'officina bozzellai nel Regio arsenale marittimo in Venezia, per lo ammontare di lire 66,000 da eseguirsi in giorni 180,

è stato nell'incanto delli 23 ottobre ultimo p. deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 17 per cento, per cui il detto importo si ridusse a quello di lire 54,780. Che durante i fatali è stata presentata una seconda offerta di ribasso pari al 5 per cento su detta somma, che venne così ridotta a quella di lire 52,041.

Si procederà perciò nell'ufficio del Consiglio d'amministrazione di questa Direzione situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale numero 2427, alle ore 2 pomeridiane, del giorno 25 novembre 1885, al reincanto di tali opere col mezzo di partiti segreti, sulla base della sopra indicata somma di lire 52,041 per deliberare definitivamente a favore del miglior offerente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse una sola offerta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

c) Presentare un certificato di aver fatto nelle casse di una delle Tesorerie provinciali di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, un deposito della somma di lire 6600. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmati e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario, il quale è perciò tenuto di fare un versamento di lire 600 all'atto della stipulazione del contratto, a titolo anticipazione di spese, e di cui sarà reso conto dal segretario del Consiglio.

Venezia, addì 7 novembre 1885.

Per la Direzione
2908 *Il Segretario:* POLANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto della demolizione di alcuni stabili che furono espropriati presso il Colle Capitolino per poter eseguire alacremente i lavori di fondazione del porticato del Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II,

Si fa noto

che alle ore dieci antimeridiane del 17 novembre volgente, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza del signor prefetto o dell'uffiziale che verrà da lui delegato, si procederà a nuovi pubblici incanti per lo appalto della demolizione dei fabbricati infra indicati e per la cessione di materiali giacenti in cantiere.

La demolizione di cui sopra è parola concerne i seguenti stabili:

1. Casa in via Giulio Romano, ai civici numeri 21 al 25, già spettante alla vedova Lugari;
2. Casa esistente sul Colle Capitolino, detta Ospizio degli Americani;
3. Torre di Paolo III e locali adiacenti, già di proprietà dell'Asse ecclesiastico, Terra Santa e Postulazione dei Santi;
4. Parte dell'ex-Convento di Ara Coeli, già di proprietà del Municipio di Roma.

I suaccennati fabbricati, coll'obbligo della demolizione e la cessione dei materiali esistenti in cantiere, verranno ceduti al migliore offerente, tenuto per base dell'incanto il prezzo di lire 30,000.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero delle offerte, col vincolo dell'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato generale a stampa in data 30 agosto 1870, del capitolato speciale manoscritto e datato 6 ottobre scorso, e dell'elenco approssimativo dei materiali giacenti in cantiere, capitolati ed elenco che saranno visibili presso la detta Prefettura (Sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno depositare lire 3000 come cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo offerto nella gara, più la somma di lire 3500 a garanzia del contratto stesso.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 23 di questo mese.

L'abbreviazione dei termini sovra fissati è stata debitamente autorizzata.

Roma, 10 novembre 1885.

2915 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Genova.

Visto l'art. 10 della legge sul notariato dei 25 maggio 1879.

Visto l'art. 25 del relativo regolamento del 23 novembre stesso anno.

Rende noto

Essere aperto il concorso agli uffici di notaro nei seguenti comuni, compresi in questo distretto, cioè:

Di 2, in Genova.
» 1, in Capraia (Isola).
» 1, in Quarto al mare.
» 1, in S. Quirico-Val di Polcevera.
» 1, in Casella.

I concorrenti dovranno presentare alla sede del Consiglio notarile in Genova piazza S. Luca num. 6 la loro domanda corredata dai prescritti documenti entro 40 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso, quale pubblicazione avrà luogo, tosto eseguite quelle indicate dal succitato articolo 25 del regolamento.

Genova, il 1° ottobre 1885.

Il pres. Not. G. A. BARDAZZA.

2867 Il segretario: Not. A. BIANCHI.

AVVISO.

Sulla richiesta dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Vincenzo Vespasiani usciere giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico nelle forme di cui all'art. 141 Codice di procedura civile al signor Ronca Gennaro, già ricevitore di Airola, ed attualmente d'incogniti domicilio, residenza o dimora, qualmente la 3ª sezione della prefata Corte dei conti, con decisione 26 febbraio 1885, spedita in forma esecutiva il 1° maggio dello stesso anno, dichiara esso Gennaro Ronca, contabile come sopra, debitore di lire millequattrocentocinque e centesimi novanta (L. 1405 90); in forza del conto ordinato rendersi con la decisione di revoca del 3 luglio 1883 per la gestione dal 1° gennaio al 19 novembre 1871, e lo condanna al pagamento di detta somma cogl'interessi legali dal 20 del predetto mese ed anno ed alle spese, comprese quelle del giudizio di revoca, liquidate in lire 88 90.

Autorizza la Direzione generale del Demanio e tasse ad alienare le rendite descritte nella decisione stessa, date dal contabile in cauzione e da incamerare detto deposito per il ricupero del credito erariale di sorte, interessi e spese.

Roma, 7 novembre 1885.

2805 L'usc. VINCENZO VESPASIANI.

(1ª *pubblicazione*)

VENDITA GIUDIZIALE.

Ad istanza del signor Giovanni Fanasca, cessionario del signor Mariano Raparelli, si rende di pubblica ragione che innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 18 dicembre 1885, in danno dei signori Censone Luigi del fu Vincenzo e Teofani Anastasia, vedova e coerede del detto Vincenzo, tanto in nome proprio che nella qualità di legittima amministratrice dei minori di lei figli Ercole, Natalina, Tommaso e Maria Censone, domiciliati in Marino, si procederà alla vendita forzata del seguente fondo:

Terreno vignato posto in Marino, vocabolo Costa Rotonda, confinante coi beni di Giuseppe Censone, Camillo Pasqualini e Domenico Fanasca, della superficie di are 42, centiare 60, col numero di catasto 235.

Roma, 11 novembre 1885.

GARBARINO MICHELE usciere

2909 del Tribunale sullodato.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

All'onorevole sig. Presidente e componenti la Camera di Consiglio presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto,

Il sottoscritto procuratore officioso dei germani Luisa, Francesco, Cosimo, Girolamo, Addolorata, Grazia, Maria, Michele Lupo del fu Cataldo, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 29 settembre 1876,

Espone:

Che con sentenza resa da questa Camera di Consiglio il Tribunale provvedendo sulla domanda sporta dal sacerdote sig. Francesco Ferri, qual cessionario dei dritti ereditarii di Girolamo Lupo, dichiarò in istato di presunta assenza Raffaele Lupo;

Che decorsi tre anni di continua presunta assenza, fu sporta domanda onde sia dichiarata, ed il Tribunale con sentenza resa in Camera li 24 novembre 1876 dispose assumersi informazioni a norma di legge mercè testimoni, il che venne eseguito con verbale delli 8 dicembre 1876, registrato in cancelleria li 9 detto;

Or siccome detta sentenza fu notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 del Codice civile, e siccome trovasi decorso il termine in esso stabilito; così è che si domanda voglia la Camera di Consiglio pronunziare sulla precedente domanda, dichiarando l'assenza di Raffaele Lupo.

Taranto, 7 febbraio 1878.

N. De Cesare proc.

A 7 febbraio 1878

Si comunichino la presente domanda e gli annessi documenti al Pubblico Ministero,

Deleghiamo il giudice sig. Racci per riferire in Camera di Consiglio.

Il presidente A. Sabato.

Il Pubblico Ministero,

Letta la precedente istanza ed i documenti che si sono annessi;

Poichè dai medesimi sorge che sono trascorsi oltre di tre anni della presunta assenza di Raffaele Lupo;

Poichè i ricorrenti Lupo han dimostrato essere i successibili del Lupo presunto assente;

Poichè si sono assunte le analoghe informazioni dalla legge prescritte, e si è adempito dai ricorrenti alle formalità dettate dalla legge medesima nell'art. 23 del Codice civile,

Richiede:

Che questo Tribunale dichiarò nei modi e per gli effetti di legge l'assenza di Raffaele Lupo del fu Cataldo.

Dato a Taranto, li 9 febbraio 1878.

Il ff. da procuratore del Re
De Pascalis.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

Il Tribunale civile e correzionale di Taranto, composto dai signori Carlo Palamà, giudice ff. da presidente; Giuseppe Rocci-Cerasoli e Natale Palummo giudici, riuniti nella camera di consiglio, con l'assistenza del signor Nicola Giusti, vicecancelliere, ha emesso il seguente provvedimento:

N. 22 del ruolo particolare.

Letta la soprascritta domanda;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Poichè sulla domanda per dichiarazione d'assenza di Raffaele Lupo vennero assunte le opportune informazioni e l'analogo provvedimento fu pubblicato ai termini e luoghi voluti dalla legge;

Poichè le risultanze delle anzidette indagini non hanno dato alcuna notizia sul conto di esso Lupo, e sono oramai decorsi tre anni dalla dichiarata presunzione di assenza;

Visti gli articoli 24 e 25 Codice civile;

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Palamà,

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara l'assenza di Raffaele Lupo fu Cataldo, e per lo effetto ordina la notificazione e pubblicazione della presente, a norma dell'art. 23 del citato Codice.

Così decisa nella camera di consiglio del Tribunale civile di Taranto dai signori Carlo Palamà, giudice ff. da presidente, Giuseppe Rocci-Cerasoli e Natale Palummo, giudici, oggi 27 febbraio 1878.

Carlo Palamà.
Giuseppe Rocci-Cerasoli.
N. Palummo

La presente sentenza completata di firme oggi 27 febbraio 1878 è stata da me qui sottoscritto vicecancelliere pubblicata all'udienza tenuta nello stesso giorno dal Tribunale civile di Taranto.

Il vicecanc. V. Viglione.

Campione n. 266. Carta lire 2 40, per redazione lire 3, registro e repertorio lire 1 40. Totale lire 6 80 — Il vicecancelliere N. Giusti — N. 643 repertorio — N. 629 — Registrato a Taranto 2 marzo 1878 — Registro 3, vol. 29, fol. 61, tassa e doppio decimo lire 1 20, bollo e doppio decimo lire 2 40. In ripetizione totale lire 3 60 — Il ricevitore Monticelli.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore officioso signor Nicola De Cesare.

Taranto, 18 marzo 1878.

Il canc. G. Vetere.

Campione n. 266. Carta fol. 2 lire 2 40, per sei facciate scritte lire 1 80, registro e repertorio lire 1 40. Totale lire 5 60 — N. 782 del repertorio — N. 757. — Registrato a Taranto 18 marzo 1878, reg. 3°, vol. 29, fol. 76 — Tassa e doppio decimo lire 1 20, bollo id. lire 2 40. In ripetizione in totale lire 3 60 — Il ricevitore S. Monticelli — Campione n. 266. Carta lire 2 40, autentica cent. 70, reg. e rep. lire 1 40. Totale lire 4 50.

È conforme.

Collazionata ed autenticata la presente copia.

Taranto, 2 ottobre 1885.

2063 Il canc. L. FERRARO.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita all'incanto.

Ad istanza del pio Educandato femminile Tempesti, eretto in Capranica, e per esso del presidente avv. Porta, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti nell'udienza del 17 dicembre prossimo venturo, avanti il Tribunale di Viterbo, si procederà alla vendita per incanto a carico del debitore Luzzitelli Giuseppe fu Giovan Battista e dei terzi possessori Mantrice Luigi, Nocchi Terenziano, Luzzitelli Appollonia e Lucciola Vincenzo, tutti domiciliati in Capranica, dei seguenti fondi rustici ed urbani:

1. Terreno parte seminativo e parte palara, in territorio di Capranica, in contrada Rielli, distinto in mappa coi nn. 1358, 1363 e 1364, sez. 1ª, confinanti Paradisi Rocco, lo stradello e Speranza Odoardo, della superficie di ettaro 1, are 63.

2. Terreno seminativo, castagnato, vitato, in contrada Regagni, ove sopra, distinto in mappa coi nn. 1485, 1436, 1438, di ettaro 1, are 62 e centiare 80, confinanti Annesi Silvestro, la strada, Dante Giuseppe, ecc.

3. Terreno seminativo, cesivo, in contrada Fischi, ove sopra, distinto col n. 1140, sez. 3ª, di are 42, confinante la Prebenda Rettorale, la strada, Demanio, ecc.

4. Terreno seminativo vignato, con casa rurale, in contrada Cajolo e Regagni, ove sopra, coi nn. 1446 sub. A, 1452, 2421, 1447, 1449, 1450, 1451, d'ottaro 1, are 91 e centiare 30, confinanti la strada, Marangoni Rosa e Mantrice Luigi, ecc.

5. Prato, contrada Pescatore ove sopra, col n. 959, sez. 3ª, di are 33, confinanti Francini Domenico e fratelli, la strada, ecc.

6. Terreno, parte seminativo e parte palara, posto ove sopra, in contrada Regagni, col n. 1448, sezione 1ª, confinanti Annesi Silvestro, Luzzitelli Giovan Battista, ecc.

7. Casa in Capranica, in via Castel Vecchio, confinanti la strada e Tempesti Vincenzo, col n. 43 sub. 2, del prospetto Fabricati, partita 187, e numero 42[2.

8. Cantina in contrada Piazza Padella, ossia Ponticello, posta in Capranica, confinanti Speranza Giuseppe, eredi Cocozza e la via del Ponticello, ecc., coi nn. 78[2, 105[1, della suddetta partita.

9. Stalla in contrada San Vincenzo, in Capranica, confinanti eredi Cocozza, Speranza Luigi e la via pubblica, col n. 553[4, nella partita ridetta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè pel 1° lotto di lire 849; pel 2° di lire 591; pel 3° di lire 14 40; pel 4° di lire 340 80; pel 5° di lire 58 20; pel 6° di lire 93 60; pel 7° di lire 138 60; per l'8° di lire 315, e pel 9° di lire 42, e con tutte le altre condizioni contenute nel bando redatto dal cancelliere del Tribunale sullodato il 16 ottobre 1885.

2889 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

Con verbali 29 marzo e 20 aprile 1885, rogati dal sottoscritto notaro e debitamente registrati, l'Assemblea generale degli azionisti della *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti di Roma* (Società anonima col capitale nominale di lire duemilioni, versato di un milione e col fondo di riserva di lire centomila) modificò nei seguenti termini l'art. 16 dello statuto sociale, cioè:

Art. 16. La firma della Società dovrà essere espressa colle seguenti parole: *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti*: seguite dalla firma col nome di famiglia di due membri del Consiglio d'amministrazione, o di due procuratori designati dal Consiglio d'amministrazione, oppure di un membro del Consiglio stesso e di uno dei due procuratori anzidetti od infine del solo consigliere delegato.

Con decreto 14 agosto 1885, il Tribunale civile e correzionale di Roma sull'istanza della suddetta *Banca Italiana* verificato l'esatto adempimento delle condizioni stabilite dalla legge autorizzò la trascrizione dei suddetti due verbali nel registro delle Società a norma del 2° alinea dell'art. 93 del vigente Codice di commercio.

Il presente estratto viene rilasciato per l'uso e per gli effetti dell'art. 94 del succitato Codice di commercio.

Roma, li 6 novembre 1885.

Zerboglio avv. Giuseppe
R. notaro in Roma, con studio in piazza Montanara, num. 29, piano secondo.

Presentato addì 9 novembre 1885, ed inscritto al num. 261 del registro d'ordine, al n. 179 del registro trascrizioni, ed al n. 56[1883 del registro Società, volume 2°, elenco 179.

Roma, li 9 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

2911 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 agosto 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 20, nel comune di Roma, piazza Barberini, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2136 38, avendo dato quello di lire 990 99 nel 1881 (2° semestre) — lire 2041 59, nel 1882 — lire 2331 23 nel 1883 — lire 1145 33, nel 1884 (1° semestre).

Si fa noto che nel giorno 28 del mese di novembre, anno 1885, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso, 2° rione Trevi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 213 63, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si terranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il dì 10 novembre 1885.

2910 — *Per l'Intendente*: CONTI.

MUNICIPIO DI LINGUAGLOSSA

Avviso d'Asta.

Appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-1890.

Si fa noto al pubblico che nel giorno ventotto corrente mese alle ore 10 ant. in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà al primo incanto per asta pubblica a schede segrete, secondo le forme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per addivenire al primo deliberamento dell'appalto dei dazi governativi di consumo assunti in abbonamento dal Comune, dei dazi addizionali e di quelli di conto esclusivamente comunali particolareggiati nella tariffa e nel capitolato d'oneri deliberati dal Consiglio comunale con atti dieci ottobre scorso debitamente approvati.

Sono esclusi dall'appalto suddetto i cespiti dei primi otto numeri della tariffa cioè il dazio sul vino e liquori, il quale è riservato esclusivamente per conto del Comune.

A garenzia dell'asta dovrà farsi presso la Tesoreria municipale o nelle mani di chi presiede gl'incanti un deposito di lire 3800.

L'appaltatore dovrà offrire al Comune un idoneo fidejussore ben visto alla Giunta municipale, il quale dovrà obbligarsi solidalmente al pagamento dell'annuo canone per l'intiero corso del quinquennio, e l'appaltatore od il fidejussore solidale infra dieci giorni dal dì che sarà reso esecutario il contratto dovrà offrire al Comune l'ipoteca di lire 20,000 sopra beni stabili o rendita sul Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno della stipulazione del contratto.

L'annuo canone è fissato a lire trentottomila.

Non saranno ammesse offerte condizionate o portanti innovazione qualunque alla tariffa ed al capitolato.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte, e se almeno da una di esse non sarà raggiunto quel minimo aumento del canone, indicato nella scheda d'ufficio.

Il termine dei fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo scadrà col mezzogiorno di venerdì venticinque dicembre prossimo.

Chi resterà aggiudicatario preparatorio, purchè la di lui offerta superi le lire quarantamila annue, avrà un premio di lire mille per una volta solamente; quale somma gli sarà pagata infra un mese nel caso che non resterà aggiudicatario definitivo, e gli sarà compensata nel corso del 1886, nel caso che resterà aggiudicatario definitivo.

Tutte le spese per l'asta, contratto notarile, tasse di registro, spese d'ipoteca e copie saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Quest'ufficio comunale darà a chiunque visione del capitolato d'oneri e della tariffa sopracennati.

Il prezzo dello appalto sarà pagato a decadi posposte e propriamente nei giorni 10-20 e 30 di ciascun mese.

Linguaglossa, 6 novembre 1885.

Il Sindaco: R. SCARLATA.

2862 — *Il Segretario comunale*: C. VECCHIO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 novembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Provvista di calce viva dolce (in pietra) dei dintorni di Roma per l'ammontare di lire 8250, nel termine di giorni trecento (300).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 23 novembre 1885.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire novecento (lire 900) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1\2 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato dal direttore del Genio militare di Roma, specificatamente per le provviste in appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, il 7 novembre 1885.

Per la Direzione

2888 — *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 241,244,331 06		L. 116,184,569 48	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 263,587,471 45		L. 119,898,234 48
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 314,914,185 18		L. 95,991,370 71	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 314,914,185 18		L. 95,991,370 71	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 519,783 45	L. 317,147,542 05	L. »	L. 96,037,830 51
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,039,060 »		» »	
Totale	L. 1,558,845 45		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 674,513 42		L. 46,459 80	
Anticipazioni		L. 72,058,459 62		L. 48,852,133 12
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 114,912,931 32	L 131,665,916 89	» 21,262,808 71	L. 38,671,027 57
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,281,139 19		» 13,297,789 26	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 7,481,073 74		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 8,500,287 63	» »	L. 314,280 30
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,019,213 89		» 314,280 30	
Crediti		L. 81,060,758 32		L. 21,206,631 42
Sofferenze		» 4,992,330 21		» 6,305,918 91
Depositi		» 396,090,528 04		» 107,708,300 24
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 53,947,557 89		» 37,620,968 67
Totale		L. 1,329,050,852 10		L. 476,615,325 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,032,870 61		» 4,055,880 28
Totale generale		L. 1,331,083,722 71		L. 480,671,205 50
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 463,032,982 23	L. 541,364,753 »	L. 144,940,468 »	L. 196,373,223 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 78,331,770 77		» 51,432,755 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 38,737,680 87		L. 49,314,975 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 55,291,402 24		» 48,202,375 30
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 396,090,528 04		» 107,708,300 24
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 55,572,440 95		» 12,724,934 55
Totale		L. 1,322,798,805 10		L. 474,002,505 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 8,284,917 61		» 6,668,700 07
Totale generale		L. 1,331,083,722 71		L. 480,671,205 50
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 185,280,220 »		L. 56,873,510 »
Argento al titolo di 900		» 12,022,900 »		» 6,412,455 »
Argento divisionale		» 8,180,544 40		» 3,160,889 »
Oro ed argento non decimale		» 1,166,609 34		» 313,000 30
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 241,003 32		» 10,246 18
Biglietti già consorziali		» 26,226,354 »		» 24,567,439 »
Biglietti di Stato		» 8,126,700 »		» 24,847,030 »
Riserva		L. 241,244,331 06		L. 116,184,569 48
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — oro	L. 2,961,600 »	3,208,025 »		» »
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — argento	» 150,000 »			
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 96,425 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 19,117,816 64		» 3,713,665 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 17,298 75		» »
Cassa		L. 263,587,471 45		L. 119,898,234 48

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di ottobre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 28,285,657 40	L. 33,684,859 »	L. 16,419,327 05	L. 16,547,702 05	L. 26,999,780 25	L. 30,038,055 25	L. 5,026,363 08	L. 5,110,663 08
L. 35,264,924 74		L. 31,297,206 58		L. 32,616,872 54		L. 3,932,451 63	
» 5,000,872 43		» 2,115,065 12		» 1,101,511 84		» »	
L. 40,265,797 17		L. 33,412,271 70		L. 33,718,384 38		L. 3,932,451 63	
L. »	L. 40,265,797 17	L. »	L. 33,412,271 70	L. »	L. 33,718,818 38	L. »	L. 3,932,451 63
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 434 »		L. »	
	L. 6,146,347 »		L. 619,520 70		L 7,376,923 35		L. 3,992,706 15
L. »		L. »		L. 1,000,000 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 16,946,212 86	» »	L 4,157,075 »	» 56,773 45	L. 1,101,001 13	» 76,384 84	L. 116,384 81
» 30,006 77		» 4,157,075 »		» 44,227 68		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,225,165 »		L. 123,156 »		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 585,809 60	L. 2,963,129 29	» 248,979 20	L. 372,135 20	» 233,724 16	L. 1,119,133 51	» »	L. 584,360 71
» 152,154 69		» »		» 507,143 20		» 178,225 71	
	L. 14,811,725 28		L. 10,051,534 30		L. 8,408,569 49		L. 11,931,019 86
	102,885 74		» 2,768,275 14		» 1,884,092 99		» 21,114 95
	» 23,821,459 69		» 6,684,125 »		» 17,072,367 96		» 16,405,548 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,758,903 07		» 6,547,488 17		» 10,877,211 72		» 151,861 49
	L. 143,501,319 10		L. 81,187,122 26		L. 111,596,173 78		L. 42,246,110 91
	» 888,378 80		» 990,895 05		» 1,117,658 05		» 205,912 33
	L. 144,389,697 90		L. 82,178,017 31		L. 112,713,831 83		L. 42,452,023 24
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 64,976,500 »	L. 35,722,965 »	L. 39,880,389 »	L. 36,692,224 »	L. 41,545,311 »	L. 14,816,020 »	L. 14,816,020 »
1,976,500 »		» 4,157,424 »		» 4,853,087 »		» »	
	L. 497,915 89		L. 1,062,745 57		L. 29,747,855 92		L. 226 45
	» 13,629,695 53		» 12,724,782 05		» »		» 311,080 44
	» 23,821,459 69		» 6,684,125 »		» 17,072,367 96		» 16,405,548 20
	» »		» »		» »		» »
	» 5,813,116 35		» 1,657,005 17		» 7,601,428 50		» 6,468 73
	L. 142,081,110 46		L. 80,343,921 42		L. 110,966,963 38		L. 41,949,343 82
	» 2,308,587 44		» 1,834,095 89		» 1,746,868 45		» 502,679 42
	L. 144,389,697 90		L. 82,178,017 31		L. 112,713,831 83		L. 42,452,023 24
	L. 15,116,580 »		L. 11,991,170 »		L. 19,876,660 »		L. 4,551,280 »
	» 2,339,965 »		» 2,489,650 »		» 1,523,715 »		» 450,000 »
	» 940,695 50		» 428,861 50		» 383,006 »		» »
	» »		» »		» 63,296 97		» »
	» 28,257 40		» 0 55		» 2,262 28		» 1,013 08
	» 6,596,119 50		» 836,800 »		» 4,466,940 »		» 5,070 »
	» 3,264,040 »		» 672,845 »		» 683,900 »		» 19,000 »
	L. 28,285,657 40		L. 16,419,327 05		L. 26,999,780 25		L. 5,026,363 08
	» »		» »		» »		» »
	» 1,254,454 72		» »		» »		» »
	» 4,054,310 »		» 155,375 »		» 3,038,275 »		» 84,300 »
	» 90,436 88		» »		» »		» »
	L. 33,684,859 »		L. 16,574,702 05		L. 30,038,055 25		L. 5,110,663 08

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Lire 25	542,232	L. 13,555,800 »	367,241	L. 9,181,025 »
» 50	1,787,284	» 89,364,200 »	741,451	» 37,072,550 »
» 100	1,652,682	» 165,268,200 »	702,476	» 70,247,600 »
» 200	»	» »	93,267	» 18,653,400 »
» 500	298,812	» 149,406,000 »	69,216	» 34,608,000 »
» 1000	123,440	» 123,440,000 »	27,463	» 27,463,000 »
Totale		L. 541,034,200 »		L. 197,225,575 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,698	L. 127,349 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 52 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,481	» 122,405 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,822	» 18,220 »
» 20 »	»	» »	2,703	» 54,060 »
» 25 »	9,939	» 248,475 »	»	» »
» 40 »	1,030	» 41,200 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	206	» 51,500 »
				L. 197,600,523 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 1,227,300 »
Totale		L. 330,553 »		L. 196,373,223 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 541,364,753 »	è di uno a 3 609	» 196,373,223 »	è di uno a 4 02
Il rapporto fra la riserva	» 241,244,331 06		» 116,184,569 48	
e la circolazione	» 541,364,753 »	è di uno a 2 244	» 196,373,223 »	è di uno a 1 69
Il rapporto fra la riserva	» 241,244,331 06		» 116,184,569 48	
e la circolazione	» **541,364,753** »		» **196,373,223** »	
e gli altri debiti a vista	» **38,737,680 87**		» **49,314,975 86**	
Totale	» 580,102,433 87	è di uno a 2 404	» 245,688,198 86	è di uno a 2 11
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 463,032,982 23	è di uno a 3 086	» 144,940,468 »	è di uno a 2 97
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 64,751,814 48	
e la circolazione	» 463,032,982 23	è di uno a 3 086	» 144,940,468 »	è di uno a 2 23
Il rapporto fra la riserva	» 162,912,560 29		» 64,751,814 48	
e la circolazione	» **463,032,982 23**		» **144,940,468** »	
e gli altri debiti a vista	» **38,737,680 87**		» **49,314,975 86**	
Totale	» 501,770,663 10	è di uno a 3 080	» 194,255,443 86	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Su le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,185 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di ottobre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
263,790	L. 6,594,750 »	263,196	L. 6,579,900 »	146,735	L. 3,668,375 »	»	L. »
105,165	» 5,258,250 »	148,603	» 7,430,150 »	178,492	» 8,924,600 »	41,678	» 2,083,900 »
117,764	» 11,776,400 »	57,777	» 5,777,700 »	92,792	» 9,279,200 »	36,469	» 3,646,900 »
64,878	» 12,975,600 »	4,768	» 953,600 »	34,043	» 6,808,600 »	12,874	» 2,574,800 »
34,463	» 17,231,500 »	15,016	» 7,508,000 »	15,081	» 7,540,500 »	12,953	» 6,476,500 »
10,910	» 10,910,000 »	11,502	» 11,502,000 »	5,164	» 5,164,000 »	»	» »
	L. 64,746,500 »		L. 39,751,350 »		L. 41,385,275 »		L. 14,782,100 »
145,800	L. 72,900 »	127,792	L. 63,896 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,693	» 35,693 »	93,499	» 93,499 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,136	» 28,272 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,370	» 11,850 »	3,057	» 15,285 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,014	» 10,140 »	1,058	» 10,580 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	373	» 7,460 »	620	» 12,400 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 39,880,389 »		L. 41,545,311 »		L. 14,816,020 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 64,976,500 »	è di uno a 3 10	» 39,880,389 »	è di uno a 2 658	» 41,545,311 »	è di uno a 3 462	» 14,816,020 »	è di uno a 2 96
» 28,285,657 40		» 16,419,327 »		» 26,999,780 25		» 5,026,363 08	
» 64,976,500 »	è di uno a 2 30	» 39,880,389 »	è di uno a 2 428	» 41,545,311 »	è di uno a 1 538	» 14,816,020 »	è di uno a 2 94
» 28,285,657 40		» 16,419,327 »		» 26,999,780 25		» 5,026,363 08	
» **64,976,500** »		» **39,880,389** »		» **41,545,311** »		» **14,816,020** »	
» **497,915 89**		» **1,062,745** »		» **29,747,855 92**		» **226 45**	
» 65,474,415 89	è di uno a 2 32	» 40,943,134 »	è di uno a 2 493	» 71,293,166 92	è di uno a 2 640	» 14,816,246 45	è di uno a 2 94
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» 63,000,000 »	è di uno a 3 »	» 35,722,965 »	è di uno a 2 381	» 36,692,224 »	è di uno a 3 059	» »	è di uno a » »
» 26,309,157 40		» 12,261,903 »		» 22,146,693 25		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 2 40	» 35,722,965 »	è di uno a 2 913	» 36,692,224 »	è di uno a 1 657	» »	è di uno a » »
» 26,309,157 40		» 12,261,903 »		» 22,146,693 25		» »	
» **63,000,000** »		» **35,722,965** »		» **36,692,224** »		» »	
» **497,915 89**		» **1,062,745** »		» **29,747,855 92**		» »	
» 63,497,915 89	è di uno a 2 41	» 36,785,710 »	è di uno a 3 »	» 66,440,079 92	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
					3 m. 4 m.		
	p. % 5 »		p. % 5 »		p. % 4 3/4 5 1/4		p. % 5 »
	» 5 »		» » »		5 » »		» 5 »
	» 5 »		» » »		5 » »		» » »
	» » »		» » »		» » »		» » »
	» 2 »		» 2 e 2 1/2 %		2 1/2 » »		» 2 50
	L. 1,120 »		L. 1,085 »		L. »		L. 520 »
	» 4 57		» 5 80		» »		» 5 »

(2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830)

CITTÀ DI PINEROLO

Appalto del dazio consumo.

Si annunzia che nel giorno di lunedì 30 novembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, in Pinerolo, ed in una sala del palazzo comunale, si procederà all'incanto per lo

Appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativi, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto, dazi di consumo comunali e del diritto di peso grosso pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sulla somma di annue lire trecentocinquantaquattromila.

Le offerte all'asta non potranno essere minori di lire duecentocinquanta per ciascuna volta.

L'asta rimarrà deliberata col metodo dell'estinzione delle candele, sotto la osservanza ed in conformità dei capitoli, condizioni ed istruzioni appositamente compilate, di cui come di ogni altro documento concernente l'appalto stesso, chiunque potrà prenderne cognizione nella segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare una cauzione di lire ventimila.

Il termine per ricevere l'aumento non minore del vigesimo rimane, stante l'urgenza, fissato a tutto il mezzogiorno del lunedì 7 dicembre p. v.

Nell'asta si osserveranno le norme determinate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Pinerolo, 11 novembre 1885.

2900 *Il Segretario capo*: C. BIGNONE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 21
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta di secondo incanto

Essendo andato deserto il primo.

Si fa noto che nel giorno 16 volgente novembre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione, sita nel palazzo Morfini, num. 63, 1° piano, piazza Garibaldi, avanti il signor direttore. a pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo indicato dall'art. 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto di

Quintali 3000 di grano

da consegnarsi nel Panificio militare di Bari.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto dell'anno 1885, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso la Direzione appaltante.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate: La prima nei dieci giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

La provvista è subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi nei capitoli generali e speciali che regolano gli appalti per il servizio delle sussistenze militari, e per la provvista di frumento; quali capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, ed è divisa in 30 lotti di 100 quintali ciascuno: gli aspiranti all'appalto potranno offrire per uno o più lotti.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti alla fornitura devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono segnare in tutte lettere il prezzo che si domanda per ciascun quintale; essere scritte su carta bollata di lira una, non su carta comune nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate, seduta stante, dal direttore, le offerte in cui il prezzo offerto non fosse scritto in tutte lettere, quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione Territoriale, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante, ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta; però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore suddetto con la prova autentica dell'effettuato deposito prima dell'apertura dell'incanto.

Non sono accettate offerte per telegramma nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene, devono gli aspiranti alla fornitura esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città ove hanno sede le suddette Direzioni, Sezioni e gli uffici locali di Commissariato, della somma di lire centosessanta per ciascun lotto che vogliono fornire, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche vi fosse una sola offerta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le tasse di registro e le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari a mente di legge.

Bari, li 6 novembre 1885. Per la detta Direzione

2880 *Il Tenente Commissario*: F. D'ERASMO.

Municipio di Torre del Greco

AVVISO D'ASTA in primo esperimento per l'appalto del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale pel quinquennio 1886-90.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che il giorno ventitre corrente, alle ore undici antimeridiane, nella solita sala degl'incanti di questa Casa comunale, ed innanzi al sindaco od a chi per lui, saranno tenute le aste pubbliche a candela vergine per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali per la durata di un quinquennio, cioè dalle ore sei antimeridiane del primo gennaio 1886 alle ore sei antimeridiane del primo gennaio 1891, e per l'importo per tutto il quinquennio di lire un milione seicentoquarantacinquemila (1,645,000).

Le aste seguiranno in conformità del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), ed i termini stabiliti dal 2° comma dello articolo 76 del cennato regolamento, per deliberazione della Giunta, adottata ai termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, restano ridotti di dodici in dodici giorni.

Le aste verranno aperte in aumento del prezzo di ciascuna annualità in lire trecentoventinovemila nette da qualsiasi spesa, e non saranno accettate offerte inferiori a lire cento di aumento.

Ciascun concorrente, per essere ammesso alla licitazione, dovrà essere munito di un certificato di irreprensibile condotta rilasciato in data recente dal sindaco dell'ultimo suo domicilio, e degli altri necessari a giustificare la capacità civile di obbligarsi e di fare contratti. Se l'accorrente all'asta si presenta per conto altrui, dovrà uniformarsi alle prescrizioni stabilite dall'articolo 92 del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Ciascun concorrente dovrà inoltre, prima degl'incanti, versare presso la tesoreria comunale lire diecimila in contanti o in rendita al portatore, calcolata al valore di Borsa, a titolo di cauzione provvisoria, e lire dodicimila nelle mani del segretario come acconto delle spese inerenti all'appalto.

L'aggiudicatario definitivo, nel termine di giorni cinque dall'approvazione della subasta da parte della Giunta, è nell'obbligo di dare al comune un solvibile garante solidale. Egli poi o il garante dovranno versare una cauzione definitiva o in numerario, in titoli del Debito Pubblico italiano, in cartelle del credito fondiario al valore di Borsa, o in beni fondi posti nel perimetro della provincia di Napoli. Nel primo caso, la misura della cauzione sarà uguale all'ammontare di due mensili del canone annuo risultante dall'asta; nel secondo caso sarà uguale a lire ottantamila, e per la valutazione dei fondi l'Amministrazione si atterrà all'imponibile risultante dai ruoli catastali.

Le tariffe che dovranno servire di base alla riscossione del dazio, i capitoli di onere e gli altri atti relativi all'appalto sono a disposizione del pubblico nella segreteria comunale (sezione 2ª) in tutte le ore di ufficio. Resta però espressamente stabilito che l'appalto, anche definitivamente aggiudicato, dovrà ritenersi nullo ed improduttivo di effetti giuridici, nel caso che dall'autorità competente non sieno state omologate le tariffe od altro degli atti integranti al contratto, come ebbe a deliberare il Consiglio comunale, ritenendosi la disposizione dell'articolo 9 del quaderno di oneri applicabile solo all'appalto in corso di gestione.

Le spese di pubblicità, quelle di bollo e di registro, di inserzioni ovunque eseguite, i diritti di segreteria, le spese contrattuali ed ogni altra relativa all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Torre del Greco, 7 novembre 1885.

2866 *Il Segretario Capo*: MAZZEI.

N. 25.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta di primo incanto

per l'impresa dei foraggi.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di novembre, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina) costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio è il seguente:

Fieno, a lire 9 il quintale metrico }
Avena, a lire 22 id. id. } Cauzione lire 20,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento, in correlazione colla relativa scheda segreta; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento, sul prezzo di base d'asta, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca. I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco	L. 22	» al quint.	La segala	L. 21	» al quint.
La paglia mangiativa	» 5	» id.	La farina di segala .	» 23 50	id.
Le carrube	» 12	» id.	L'orzo	» 15 »	id.
La crusca	» 13	» id.	La farina d'orzo. . .	» 17 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 20,000 in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei Foraggi non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 5 novembre 1885. Per detta Direzione

2881 *Il Capitano Commissario:* P. AGNELLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 maggio 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1, nel comune di Civita Castellana, piazza del Comune, nel circondario di Viterbo, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1156 01, avendo dato quello di lire 1118 26, nel 1881 — lire 1019 67, nel 1882 — lire 1330 12, nel 1883.

Si fa noto che nel giorno 25 del mese di novembre, anno 1885, alle ore 2, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Ronciglione.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 115 60, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 7 novembre 1885.

2853 *Per l'Intendente:* CONTI.

Intendenza di Finanza di Salerno

Appalto dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-90

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Negl'incanti tenuti oggi, giusta l'avviso d'asta del 1° di questo mese di novembre, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti di questa provincia per la durata del quinquennio 1886-1890, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire novantasettemila ottocentoquarantadue e centesimi sessanta (L. 97,842 60).

E pertanto si rende noto che il termine utile per le migliori offerte in ragione non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere, giusta speciale autorizzazione ministeriale, alle ore 12 meridiane del giorno diciotto novembre corrente mese, come fu avvertito nel precitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo riportarsi interamente a ciò che riflette il luogo, le condizioni, ed il deposito per l'accoglimento della offerta.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Campagna.

Albanella - Altavilla Silentina - Capaccio - Castelnuovo di Conza - Colliano - Contursi - Giungano - Laviano - Oliveto Citra - Palomonte - Santo Menna - Sere - Trentinara - Valva.

Circondario di Sala Consilina.

Atena - Auletta - Buonabitacolo - Caggiano - Casalbuono - Casaletto Spartano - Caselle in Pittari - Ispani - Monte S. Giacomo - Montesano sulla Marcellana - Morigerati - Padula - Pertosa - Sala Consilina - Salvitelle - S. Pietro al Tanagro - S. Rufo - Santa Marina - Sanza - Sapri - Sassano - Tegiano - Torraca - Tortorella - Vibonati.

Circondario di Salerno.

Calvanico - Conca Marini - Corbara - Furore - Mercato S. Severino - Praiano - Siano.

Circondario di Vallo della Lucania.

Alfano - Ascea - Camerota - Campora - Cannalonga - Casalicchio - Castellabate - Castelnuovo Cilento - Castelruggiero - Celle Bulgheria - Centola - Ceraso - Cuccaro Vetere - Futani - Gioi - Laurino - Laurito - Licusati - Magliano Vetere - Moio della Civitella - Montano Antilio - Monteforte Cilento - Novi Velia - Omignano - Orria - Orto Ionico - Perdifumo - Perito - Piaggine Soprane - Pisciotta - Pollica - Roccagloriosa - Rofrano - Sacco - Salento - S. Giovanni a Piro - S. Mauro Cilento - S. Mauro La Bruca - Serramezzana - Sessa Cilento - Stella Cilento - Stio - Torreorsaia - Valle dell'Angelo.

Salerno, 10 novembre 1885.

2916 *L'Intendente*: PALUMBO.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del 21 novembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine in 2° esperimento, per essere tornata deserta l'asta indetta pel 24 ottobre, per dare in appalto il mantenimento della strada consortile da S. Maria a Cubito Arnone, della lunghezza di metri 12874 50, non che per rimettere alcune mancanze che esistono sulla strada stessa.

Per quanto riguarda la prima parte, l'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 14,000, ed in conformità di un apposito capitolato. Per quanto poi riguarda le remissioni, in ribasso dei prezzi contemplati in apposito estimativo, del montare presuntivo di lire 35,158 53, col sistema a misura e con le norme del regolamento stradale della provincia e del capitolato succitato, per quanto applicabili, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Esso capitolato, una allo estimativo, è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 7 entrante dicembre.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 31 ottobre 1885.

2871 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Comune di Castro dei Volsci

AVVISO.

A termine dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, trovansi depositati in questa segreteria comunale, e per 15 giorni dalla data del presente avviso, gli atti per la espropriazione dei terreni che devono occuparsi per la costruzione della strada provinciale di serie Ceccano-Gaeta, nel tratto che traversa il territorio di questo comune, compilati a termini dell'art. 21 della legge stessa.

Si invitano perciò gli aventi interesse a prendere cognizione degli atti suddetti, e produrre, se del caso, nel termine precitato i loro reclami.

Addì 1° novembre 1885.

2860 *Per il Sindaco*: D'AMBROSI ANTONIO.

Intendenza di Finanza in Ravenna

AVVISO.

Nell'incanto tenuto addì 7 novembre 1885 nell'ufficio di questa Intendenza è stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia verso la provvigione di lira 1,07 per il sale e lire 0,575 per i tabacchi.

A norma dell'avviso d'asta del 10 ottobre 1885, num. 17606|8626,

Si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso sulle indicate provvigioni, non inferiori al ventesimo delle stesse, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 28 novembre corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dal sottoscritto intendente, insieme alla prova dello eseguito deposito in lire 1000 (mille) a garanzia dell'offerta stessa, e col certificato comprovante la capacità di obbligarsi dell'offerente.

Ravenna, novembre 1885.

2904 *L'Intendente*: C. PIZZIGONI.

Intendenza di Finanza in Treviso

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 14 ottobre p. p. per lo appalto dello spaccio all'ingrosso in Oderzo, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'appalto per un novennio di detto spaccio venne deliberato per la provvigione di lire 4 69 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 1 44 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi; e che l'insinuazione di migliori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulle preindicate provvigioni dovranno essere fatte nell'ufficio di questa Intendenza non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Dall'Intendenza delle finanze in Treviso, li 5 novembre 1885.

2849 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta.

In seguito agl'incanti tenuti il giorno 21 ottobre ultimo, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta venne provvisoriamente deliberato per una provvigione di lira 1 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lira 1 10 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Essendosi ottenuta in tempo utile offerta di ribasso per la provvigione di lira 0 95 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lira 0 95 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, a norma dell'art. 97 del Regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, il giorno 25 del corrente mese di novembre sarà tenuto presso questa Intendenza l'incanto definitivo a schede segrete per l'appalto in parola in base alle indicate offerte di ribasso.

Con dichiarazione espressa che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, restando ferme tutte le altre condizioni contenute nel primo avviso d'asta del 1° ottobre prossimo scorso.

L'Intendente: DE CESARE.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Gaeta in base all'avviso d'asta del 1° ottobre 1885 pubblicato dall'Intendenza di finanza di Caserta sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Al di fuori — Offerta del conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta. 2809

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.